

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e X)	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	7
GIUSTIZIA (II)	»	8
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	9
FINANZE (VI)	»	13
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	15
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	17
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	18
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	19
AFFARI SOCIALI (XII)	»	20
AGRICOLTURA (XIII)	»	30
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	47

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	<i>Pag.</i>	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	58
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	60
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI	»	61
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE	»	62
<i>INDICE GENERALE</i>	»	64

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
---	---

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Mercoledì 22 febbraio 2012.

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.45 alle 15.15, ha esaminato cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare; ha, inoltre, esaminato le posizioni dei deputati Luigi Fabbri, Daniele Galli e Angelo Santori ai fini del giudizio sulle ineleggibilità.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, sui recenti sviluppi della situazione in Somalia e nel Corno d'Africa (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) 4

AUDIZIONI

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica Lamberto DINI. — Interviene il ministro degli affari esteri Giulio Terzi di Sant'Agata.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Ministro degli affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, sui recenti sviluppi della situazione in Somalia e nel Corno d'Africa.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Lamberto DINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e satellitare del Senato. Introduce, quindi, brevemente l'audizione.

Il ministro Giulio TERZI DI SANT'AGATA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Alfredo MANTICA (PdL), il deputato Gianni VERNETTI (Misto-ApI), il senatore Giorgio TONINI (PD), i deputati Margherita BONIVER (PdL), Franco NARDUCCI (PD) ed Enrico PIANETTA (PdL) e la senatrice Barbara CONTINI (Per il Terzo Polo: ApI-FLI).

Il ministro Giulio TERZI DI SANT'AGATA risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni, anche con riferimento ai contatti diplomatici in corso in relazione al caso della nave italiana Enrica Lexie.

Lamberto DINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e II (Giustizia)**

S O M M A R I O

AVVERTENZA	5
------------------	---

Mercoledì 22 febbraio 2012.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.40 alle 15.55.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	7
Sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure da adottare per prevenire e contrastare tali fenomeni.	
Audizione del Capo della Polizia, Prefetto Antonio Manganelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	7

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure da adottare per prevenire e contrastare tali fenomeni.

**Audizione del Capo della Polizia,
Prefetto Antonio Manganelli.**

(Svolgimento e conclusione).

Donato BRUNO, *presidente*, introduce l'audizione.

Il prefetto Antonio MANGANELLI, *Capo della Polizia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Pierluigi MANTINI (UdCpTP), Emanuele FIANO (PD), Mario TASSONE (UdCpTP), Matteo BRAGANTINI (LNP), Olga D'ANTONA (PD) e Jole SANTELLI (PdL).

Il prefetto Antonio MANGANELLI, *Capo della Polizia*, risponde ai quesiti posti.

Donato BRUNO, *presidente*, ringrazia il prefetto Antonio Manganelli per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

La seduta termina alle 15.35.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in merito all'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia (Atto n. 438) del dottor Luciano Spina, Presidente dell'Associazione italiana dei magistrati per i minori e la famiglia, dell'avvocato Maria Giovanna Ruo, Presidente CaMiNo Camera minorile nazionale, del dottor Gianfranco Macigno, esperto della materia	8
<i>ERRATA CORRIGE</i>	8

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 22 febbraio 2012.

Audizione in merito all'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia (Atto n. 438) del dottor Luciano Spina, Presidente dell'Associazione italiana dei magistrati per i minori e la famiglia, dell'avvocato Maria Giovanna Ruo, Presidente CaMiNo Camera minorile nazionale, del dottor Gianfranco Macigno, esperto della materia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 609 del 21 febbraio 2012, a pagina 234, prima colonna, dopo la tredicesima riga, aggiungere il seguente periodo:

« Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO tiene a precisare, pur essendo consapevole che il provvedimento non potrà più essere modificato a causa dei ristretti termini di conversione del decreto-legge, di essere contrario alla disposizione introdotta dal Senato, circa il differimento del termine per l'esercizio della delega relativamente ai tribunali aventi sedi nelle province dell'Aquila e di Chieti. ».

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL.

Audizione del Presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini (*Svolgimento e rinvio*) 9
ALLEGATO (Programma dell'indagine) 11

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL.

Seguito dell'audizione del Presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini (*Seguito dello svolgimento e conclusione*) 10

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL.

**Audizione del Presidente dell'ISTAT,
Enrico Giovannini.**

(Svolgimento e rinvio).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nel ricordare il programma dell'indagine (*vedi allegato*), il cui svolgimento è stato deliberato nella seduta dell'11 gennaio 2012, introduce l'audizione.

Enrico GIOVANNINI, *Presidente dell'ISTAT*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il presidente Giovannini per l'esauriente relazione svolta. Considerando che numerosi deputati intendono intervenire per porre quesiti e che è imminente l'avvio dei lavori dell'Assemblea per l'esame del decreto-legge n. 216 del 2011, in materia di proroga di termini, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL.

Seguito dell'audizione del Presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini.

(Seguito dello svolgimento e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricordando che il presidente dell'ISTAT ha già svolto la sua relazione

nell'odierna seduta antimeridiana, dà quindi la parola ai colleghi che intendano intervenire.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Lino DUILIO (PD), Maino MARCHI (PD), Pier Paolo BARETTA (PD), Massimo VANNUCCI (PD), Massimo POLLEDRI (LNP), Amedeo CICCANTI (UdCpTP) e Rolando NANNICINI (PD), ai quali replica Enrico GIOVANNINI, *Presidente dell'ISTAT*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il presidente Giovannini per l'importante contributo fornito all'indagine conoscitiva. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione
del benessere ulteriori rispetto al PIL.**

PROGRAMMA DELL'INDAGINE

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione bilancio, nella riunione di mercoledì 21 dicembre 2011, ha deliberato di svolgere un'indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL.

È ormai diffusa nel mondo l'opinione dell'insufficienza del PIL come indicatore per comprendere pienamente le dinamiche delle società moderne. La misurazione della crescita del solo prodotto interno lordo senza considerare gli indicatori sociali e ambientali non è compatibile con i criteri di sostenibilità che oggi rappresentano un vincolo ineludibile per le politiche pubbliche. Inoltre, il PIL non fornisce alcuna indicazione utile per valutare le disuguaglianze esistenti, né tiene conto del miglioramento ambientale o della partecipazione democratica.

Molti Paesi e diverse organizzazioni internazionali si stanno attivamente occupando di questo tema.

In proposito, anche il « Documento quadro per una crescita forte, sostenibile e bilanciata », approvato dai capi di Stato e di Governo del G-20 di Pittsburgh il 25 settembre 2009, sottolinea la necessità di incoraggiare il lavoro sui sistemi di misura volto a prendere in considerazione le dimensioni sociali e ambientali dello sviluppo economico come funzionale alla crescita. L'*Australian Bureau of Statistics* ha invitato le parti sociali alla concertazione per definire un set riconosciuto di indicatori rappresentativi del progresso di quella società e altri paesi stanno seguendo tale esempio.

Il Presidente francese ha insediato nel 2008 una apposita Commissione per « la misura delle *performance* economiche e del progresso sociale » presieduta da Joseph E. Stiglitz, Amartya Sen e da Jean Paul Fitoussi.

Nel mese di maggio 2011, l'OCSE ha presentato lo *Your better life index* letteralmente l'indice della « tua vita migliore », che tiene conto di 11 fattori, tra cui il livello dell'alloggio, il reddito personale, il lavoro, la vita sociale, l'istruzione, l'ambiente, il tipo di *governance*, la salute, la soddisfazione di vita, la sicurezza, il bilanciamento vita lavoro. Recentemente, l'OCSE ha diffuso la pubblicazione *How's life*, proponendo una serie di indicatori statistici per misurare le diverse dimensioni del benessere.

La Commissione europea, nella sua Comunicazione su *GDP and Beyond* dell'agosto 2009, ha promosso lo sviluppo di nuove misure del progresso e del benessere, stimolando la riflessione del Sistema statistico europeo, predisponendo un rapporto in corso di pubblicazione. Il percorso suggerito dalla Commissione prevede:

il completamento del PIL con indicatori ambientali e sociali;

la produzione di informazioni sociali e ambientali quasi in tempo reale a sostegno del processo decisionale ed informazioni più precise su distribuzione e disuguaglianze;

l'elaborazione di una tabella europea di valutazione dello sviluppo sostenibile;

l'estensione dei conti nazionali alle questioni ambientali e sociali.

Fin dal 2007 si è riunita la conferenza *Beyond GDP* che riunisce la Commissione europea, attraverso Eurostat e la Direzione generale per l'ambiente, il Parlamento europeo, l'OCSE, il Club di Roma e il WWF.

In Italia, i punti di riferimento in tale settore sono certamente l'ISTAT e il CNEL, che hanno già avviato un'iniziativa congiunta sulla misura del benessere che sta producendo importanti risultati, e un primo rapporto sullo stato del benessere dell'Italia dovrebbe essere disponibile già nel corso del 2012.

A livello della legislazione nazionale è stata di recente introdotta tale problematica. L'articolo 36, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, prevede infatti che « Il rendiconto generale dello Stato contiene inoltre, in apposito allegato, l'illustrazione delle risultanze delle spese relative ai programmi aventi natura o contenuti ambientali, allo scopo di evidenziare le risorse impiegate per finalità di protezione dell'ambiente, riguardanti attività di tutela, conservazione, ripristino e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale. », mentre il successivo articolo 40, recante la delega per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, al comma 2, lettera *g-bis*), dispone l'introduzione in via sperimentale di un « bilancio di genere, per la valutazione del diverso impatto della politica di bilancio sulle

donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito ».

Un'azione di coordinamento e di impulso potrebbe pertanto prendere le mosse da una indagine conoscitiva della Commissione bilancio della Camera.

L'indagine conoscitiva sugli indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL, che dovrebbe concludersi entro il mese di luglio 2012, prevederebbe l'audizione dei seguenti soggetti:

ISTAT;

Eurostat;

CNEL;

OCSE;

Ministero dell'economia e delle finanze;

Banca mondiale;

Fondo monetario internazionale;

Rappresentanti delle competenti direzioni generali della Commissione europea;

Rappresentati della Commissione Ambiente, Salute pubblica e sicurezza alimentare del Parlamento europeo;

Rappresentanti del Club di Roma;

Rappresentanti del WWF;

Esperti italiani e stranieri.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (COM(2011)452 definitivo) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE (COM(2011)453 definitivo).

Audizione di componenti del Parlamento europeo eletti in Italia (*Svolgimento e conclusione*) .. 13

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 14

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del Presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 13.30.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (COM(2011)452 definitivo) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE (COM(2011)453 definitivo).

Audizione di componenti del Parlamento europeo eletti in Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Intervengono Alberto FLUVI (PD) e Gianfranco CONTE, *presidente*.

Leonardo DOMENICI, *Parlamentare europeo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Gianfranco CONTE, *presidente*, e Alberto FLUVI (PD), ai quali replica Leonardo DOMENICI, *Parlamentare europeo*.

Pone ulteriori quesiti Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali risponde Leonardo DOMENICI, *Parlamentare europeo*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia l'onorevole Domenici e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 22 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società.

Audizione di rappresentanti della Società Italiana degli Autori e degli Editori (SIAE) (*Seguito dello svolgimento e rinvio*) 15

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 16

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI.

La seduta comincia alle 8.50.

Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società.

Audizione di rappresentanti della Società Italiana degli Autori e degli Editori (SIAE).

(Seguito dello svolgimento e rinvio).

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione

televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società, il seguito dell'audizione di rappresentanti della Società Italiana degli Autori e degli Editori (SIAE).

Introduce, quindi, l'audizione.

Dopo un intervento dell'onorevole Emerenzio BARBIERI (PdL) per alcune precisazioni, interviene il dottor Gaetano BLANDINI, *direttore generale della SIAE*, rispondendo ad alcuni quesiti posti.

Dopo alcune precisazioni dell'onorevole Pierfelice ZAZZERA (IdV), risponde il dottor Gaetano BLANDINI.

Intervengono, quindi, i deputati Giuseppe GIANNI (PT), Paola FRASSINETTI,

presidente, per una precisazione, Giuseppe SCALERA (PdL), Pierfelice ZAZZERA (IdV), Emilia Grazia DE BIASI (PD) e Giuseppe GIULIETTI (Misto).

Risponde il dottor Gaetano BLANDINI, fornendo ulteriori elementi di valutazione e di osservazione.

Dopo un ulteriore intervento dei deputati Emilia Grazia DE BIASI (PD) e Pierfelice ZAZZERA (IdV), ai quali risponde il dottor Gaetano BLANDINI, Paola FRASINETTI, *presidente*, ringrazia gli interve-

nuti e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.55.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di H3G SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 17

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Marco Ponti, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) (COM(2011)650 def.) 17

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 22 febbraio 2012.

Audizione di rappresentanti di H3G SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 22 febbraio 2012.

Audizione del professor Marco Ponti, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) (COM(2011)650 def.).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 16.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15 alle 15.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 19

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.35 alle 14.55.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
ALLEGATO (<i>Articolo aggiuntivo del relatore</i>)	27
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23
DELIBERAZIONE DI INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva relativa agli aspetti sociali e sanitari della dipendenza dal gioco d'azzardo (<i>Deliberazione</i>)	23
Programma di una indagine conoscitiva relativa agli aspetti sociali e sanitari della dipendenza dal gioco d'azzardo	23

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO, indi del vicepresidente Carlo CICCIOLO.

La seduta comincia alle 9.15.

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 febbraio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che è stato presentato il nuovo articolo aggiuntivo 8.050 da parte del relatore (*allegato 1*), al quale potranno essere presentati subemendamenti entro il ter-

mine che verrà stabilito nel prosieguo della seduta.

Domenico DI VIRGILIO (Pdl), *relatore*, illustra il proprio articolo aggiuntivo 8.050, volto ad introdurre, dopo l'articolo 8 del testo unificato, due ulteriori articoli, concernenti rispettivamente l'attività libero-professionale dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale e la libera professione degli operatori delle professioni sanitarie non mediche di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251. Fa presente che la presentazione dell'articolo aggiuntivo in oggetto è strettamente collegata alla disposizione di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto-legge n. 216 del 2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, in corso di conversione, che fissa al 30 giugno 2012 la data per la cessazione dell'esercizio della cosiddetta intramoenia allargata. Data questa disposizione, pertanto, ritiene necessario procedere tempestivamente alla predisposizione di una normativa tesa a disciplinare l'attività libero-professionale dei dirigenti medici e sanitari.

Annuncia altresì il ritiro del suo articolo aggiuntivo 8.04, concernente l'assicurazione obbligatoria del professionista, che era stato riformulato e, quindi, accantonato nella seduta del 16 febbraio 2011, in quanto riguarda una materia che è oggetto di un progetto di legge attualmente all'esame del Senato.

Antonio PALAGIANO (IdV) annuncia il ritiro del suo articolo aggiuntivo 8.07, riguardando anch'esso, analogamente all'articolo aggiuntivo 8.04 del relatore, il tema dell'assicurazione del personale medico.

Anna Margherita MIOTTO (PD) contesta radicalmente la presentazione del nuovo articolo aggiuntivo da parte del relatore, facendo presente che, a questo punto, si apre una questione politica seria. Ritiene, infatti, che non si possa modificare il testo in corso d'opera, attraverso veri e propri « colpi di mano ». Ricorda che il nuovo testo del provvedimento sul governo clinico è stato sottoposto alle regioni le quali hanno espresso il proprio assenso, per cui non è possibile, nel momento in cui l'esame in Commissione sta per concludersi, introdurre delle disposizioni che riproducono contenuti presenti nel vecchio testo, rispetto al quale il gruppo del Partito democratico era assolutamente contrario. Ribadisce, dunque, a nome del gruppo che rappresenta in Commissione, la netta contrarietà all'articolo aggiuntivo 8.050 del relatore.

Lucio BARANI (Pdl) non comprende le argomentazioni addotte dall'onorevole Miotto. Rileva come sia veramente poco realistico pensare che, nell'arco di poco più di quattro mesi – sulla base di quanto prevede il comma 3 dell'articolo 10 del decreto-legge recante proroga di termini – il programma di realizzazione delle strutture sanitarie venga effettivamente completato da parte delle regioni. Si rende necessario, pertanto, procedere con la massima celerità all'approvazione di una normativa che consenta ai medici l'esercizio dell'attività libero-professionale, in

una fase in cui l'attenzione di tutti i mezzi di informazione è concentrata su episodi di malasanita.

A questo proposito, fa presente che in materia di attività libero-professionale dei dirigenti medici e sanitari è stata presentata da deputati del suo gruppo alla Camera una proposta di legge, ampiamente condivisa, che verrà assegnata alla Commissione nei prossimi giorni.

Laura MOLTENI (LNP) dichiara di essere assolutamente contraria alla presentazione del nuovo articolo aggiuntivo da parte del relatore, per ragioni attinenti sia al metodo che al merito. Fa presente che il testo unificato in materia di governo clinico, sul quale era stato acquisito il consenso delle regioni, è stato già notevolmente modificato a seguito dell'approvazione di numerosi emendamenti. Qualora dovessero essere approvati i nuovi articoli proposti dall'articolo aggiuntivo del relatore, il provvedimento risulterebbe letteralmente stravolto, in quanto sarebbero reintrodotti materie inizialmente previste e poi espunte dal testo. Ciò significherebbe venire meno all'accordo fatto con le regioni, con tutte le conseguenze che questo comporta, date le competenze che il titolo V della Costituzione attribuisce alle regioni in materia di sanità. A tal proposito, fa presente che, quando le leggi sono veramente condivise, si riduce il rischio di impugnazione da parte delle regioni.

Rileva, inoltre, che la situazione relativa alla gestione della sanità cambia radicalmente da una regione all'altra: vi sono regioni, come la Lombardia, in cui i bilanci sono in pareggio e viene profusa una sanità di ottimo livello. Vi sono altre regioni, invece, in cui le cose vanno diversamente, per cui sarebbe necessario compiere delle verifiche, ad esempio in merito al fatto che, in alcuni casi, i fondi per l'edilizia sanitaria, che dovrebbero essere impiegati anche per l'intramoenia, rimangono inutilizzati. Un altro problema, in ordine al quale sarebbe necessario compiere degli accertamenti, riguarda le liste

d'attesa, che in molti casi sono lunghissime, costringendo i cittadini a rivolgersi alle strutture private.

Carla CASTELLANI (PdL) ritiene che il vero « colpo di mano » sia stato compiuto attraverso l'anticipazione al 30 giugno 2012 del termine entro il quale deve essere completata, da parte delle regioni, la realizzazione di strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria, termine che nella versione originaria del decreto-legge era stato fissato al 31 dicembre 2014. Poiché in molte regioni non sono state completate le strutture sanitarie necessarie per l'esercizio dell'attività intramuraria, si pone il problema di colmare un vuoto oggettivamente esistente da qui alla fine di giugno. Date queste premesse, invita i colleghi ad abbandonare posizioni ideologiche e ad esaminare in maniera oggettiva le disposizioni che si vorrebbe introdurre nel testo con l'articolo aggiuntivo del relatore, perseguendo l'obiettivo di adottare la migliore normativa possibile, nell'interesse dei cittadini.

Carmine Santo PATARINO (FLpTP) rileva che, dal tenore degli interventi svolti fino ad ora, si evince come questi siano incentrati non sul merito del nuovo articolo aggiuntivo del relatore bensì sulla stessa opportunità della sua presentazione. A suo avviso, non si stanno bypassando le regioni, dal momento che le competenze regionali sono richiamate fin dal comma 1 dell'articolo 8-bis. Fa notare come le materie trattate negli articoli che si vorrebbe inserire nel testo mediante l'articolo aggiuntivo 8.050 siano assolutamente pertinenti al provvedimento concernente il governo delle attività cliniche.

Francesco STAGNO D'ALCONTRES (Misto-G.Sud-PPA) ritiene che, in generale, quando si parla di sanità sia necessario abbandonare posizioni ideologiche. A suo avviso, se ci sono falle evidenti, è chiaro che l'applicazione della riforma sanitaria fino ad oggi non ha funzionato come avrebbe dovuto. La sempre minore disponibilità di risorse ha portato ad una ca-

duta verso il basso delle prestazioni del sistema sanitario pubblico, che in teoria dovrebbe garantire prestazioni analoghe a quelle delle strutture private.

Rileva, inoltre, che, se dai dati pare che il 98 per cento dei medici abbia optato per l'intramoenia, occorre però verificare in quali condizioni i medici si trovano a svolgere la propria attività. A suo avviso, dunque, occorre mettere da parte l'ideologia e pensare ad assicurare la tutela di medici e pazienti. A questo proposito, fa notare che oggi molti medici si recano in ospedale con il timore di essere denunciati dai pazienti, considerando che la cosiddetta medicina difensiva sta prendendo il sopravvento.

Delia MURER (PD) si richiama alle considerazioni fatte dall'onorevole Miotto, ribadendo che, a suo avviso, è stato fatto un grave errore di metodo, in quanto sarebbe stato opportuno informare i capigruppo, prima della seduta della Commissione, dell'intenzione del relatore di inserire nel provvedimento sul governo clinico due ulteriori articoli. Sottolinea come in altri casi sia stato seguito un metodo diverso, volto a cercare una convergenza, mentre in questo caso è stata scelta la via del « colpo di mano », contravvenendo, peraltro, all'accordo fatto con le regioni nel momento in cui queste ultime avevano espresso il proprio consenso verso il testo loro presentato.

Inoltre, dichiara di non condividere le osservazioni fatte da alcuni colleghi circa lo stato di arretramento delle strutture sanitarie in molte regioni. A questo proposito, richiama i dati contenuti nell'ultima Relazione dell'Osservatorio nazionale per l'attività libero-professionale sullo stato di attuazione dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, da cui emerge che la sola regione Campania si trova in uno stato di totale arretramento.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, replica alle critiche rivolte al nuovo articolo aggiuntivo da lui presentato, ribadendo che l'unica ragione che lo ha in-

dotto alla presentazione dell'articolo aggiuntivo 8.050 al provvedimento sul governo clinico è la presenza della disposizione che prevede la conclusione dell'intramoenia allargata entro il 30 giugno 2012, contenuta nel decreto-legge recante proroga di termini, che sta per essere convertito in legge. Per quanto riguarda le argomentazioni addotte circa una presunta esclusione delle regioni dalle modifiche che verrebbero introdotte al testo, specifica che alle regioni sarà nuovamente sottoposto il testo del provvedimento, come eventualmente modificato.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone di fissare alle ore 12 di martedì 28 febbraio 2012 il termine per la presentazione di subemendamenti all'articolo aggiuntivo 8.050 del relatore.

Anna Margherita MIOTTO (PD) non condivide affatto il termine proposto dal presidente, ritenendo opportuno che sia fissato un termine di almeno due settimane.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, apprezza le circostanze, rinvia la decisione sul termine per la presentazione di subemendamenti all'articolo aggiuntivo 8.050 del relatore alle determinazioni dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si riunirà al termine della seduta. Rinvia, infine, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.15 alle 10.25.

DELIBERAZIONE DI INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 10.25.

Indagine conoscitiva relativa agli aspetti sociali e sanitari della dipendenza dal gioco d'azzardo.

(Deliberazione).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, Sulla base di quanto convenuto in seno all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 15 febbraio scorso, ed essendo stata acquisita l'intesa del Presidente della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, propongo di deliberare lo svolgimento di un'indagine conoscitiva secondo il seguente programma:

Programma di una indagine conoscitiva agli aspetti sociali e sanitari della dipendenza dal gioco d'azzardo.

Quadro di riferimento.

La presente indagine conoscitiva si pone l'obiettivo di analizzare il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo, che coinvolge purtroppo un numero sempre crescente di popolazione. L'indagine parte dalla considerazione che dal 2002, cioè da quando il gioco d'azzardo in Italia è gestito legalmente da AAMS (Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato), molti aspetti del contesto sociale ed economico sono mutati: a fronte di uno spaventoso ed esponenziale incremento delle offerte di gioco in ogni luogo e con ogni modalità (da una a tre estrazioni del lotto, nuovi giochi come il *Superenalotto*, il *Gratta e vinci*, *Win for life*, o il *10 e lotto*) e al corrispondente aumento dei soldi spesi dagli italiani per giocare (nel 2002 erano 17,32 miliardi di euro e nel 2010 sono diventati 61 miliardi di euro), la crisi economica mondiale ha portato in Italia maggiore insicurezza e difficoltà economiche a carico delle famiglie, che sempre più faticosamente arrivano alla fine del mese, e dei giovani che faticano a trovare lavoro o, se lo trovano, è nella maggior parte dei casi precario e sottopagato. Il fenomeno del gioco d'azzardo legale in Italia sta assumendo, dunque, dimensioni amplissime, che investono ogni sfera della vita delle famiglie.

Dal 2003 al 2009 in Italia sono stati spesi 309 miliardi di euro per il gioco lecito: nel solo 2010 sono stati bruciati in « azzardo di Stato » ben 61,4 miliardi di euro dalle famiglie, a fronte di una contrazione dei consumi in tutti gli altri settori, in un periodo difficile di crisi economica e disoccupazione; per quanto riguarda il 2011, si parla di oltre 50 miliardi e mezzo di euro.

Come evidenziato dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, il fenomeno della ludopatia, della dipendenza da gioco rappresenta un costo sociale molto elevato che conduce all'impoverimento delle famiglie costrette da una vera e propria malattia a mettere in discussione la propria sopravvivenza economica. Come si legge, infatti, nel resoconto della seduta della Commissione del 12 luglio 2011, in cui è stata esaminata la proposta di Relazione sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel gioco lecito ed illecito, « il fenomeno è estremamente grave, anche in considerazione del dato che la ludopatia non è inserita nell'elenco delle malattie riconosciute dal Servizio sanitario nazionale che, quindi, non prevede neanche una terapia idonea per la cura. È un dato oggettivo poi che il momento di crisi del paese e i tagli alla sanità abbiano visto cadere per primi sotto i colpi della scure proprio i servizi sanitari che in alcuni territori del Paese erano stati aperti per curare le ludopatie. » A questo proposito, si stima che in Italia i malati da gioco compulsivo abbiano superato il milione di unità.

Nel nostro Paese il gioco d'azzardo colpisce una fascia di popolazione che va dai 15 agli 80 anni, ma preoccupa soprattutto perché incide particolarmente sulle fasce di età giovanile, che sono più esposte al mezzo telematico. I giovani, pur avviandosi in modo fortuito al gioco, diventano poi giocatori sistematici anche a causa della pubblicità che mostra il giocatore come un vincente, lasciando intendere che nel gioco si trovi la soluzione ai problemi economici dei giovani e delle famiglie.

Il gioco d'azzardo, inoltre, comporta risvolti patologici in quanto crea dipendenza in una fascia non esigua di giocatori, rappresentando un problema sociale perché di fatto costituisce una vera e propria « tassa sui poveri » che si illudono di far quadrare i propri bilanci tramite scorciatoie. Se altri Paesi si fanno carico dei costi sociali di questa malattia, nel nostro Paese purtroppo alla crescita del fenomeno si somma una disattenzione proprio nei confronti dei costi sociali.

Dalla suddetta Relazione della Commissione emerge, infatti, che il fenomeno delle scommesse, delle lotterie e dei giochi in generale è in grande espansione e si sta trasformando in una vera e propria aggressione ai beni e ai patrimoni delle famiglie, senza contare che spesso i videogiochi, le cosiddette « macchinette – che in Italia son ben 400.000, ossia il 15 per cento in più degli altri Paesi che conoscono questo fenomeno e che arrivano ad un parco macchine di 15.000-20.000 – non solo non sono collegate alla rete di controllo e sfuggono a qualsiasi forma di tassazione, ma molto spesso sono gestite dalla criminalità, che impone il controllo del territorio attraverso i gestori, traducendosi spesso in un disastro per i giovani, per gli anziani, per le famiglie.

Inoltre, accanto al gioco lecito, vi è tutto il settore del gioco illecito, che sfugge totalmente ai controlli, che, dalle stime della Guardia di finanza, è stimato a tre volte l'ammontare della raccolta lecita.

In Italia sono circa 30 milioni gli scommettitori nelle varie categorie di giochi. Si tratta, come ben si può notare, di un fenomeno molto diffuso, che coinvolge fino al 70-80 per cento della popolazione adulta. Questo fenomeno, come già rilevato, può assumere un carattere « compulsivo » e distruttivo, con la conseguente rovina di molte persone.

La vastità del fenomeno e il bisogno sentito da queste persone di rivolgersi a servizi psichiatrici e sociali per chiedere aiuto, hanno portato alla nascita, soprattutto nelle aree di lingua inglese, di orga-

nizzazioni con finalità riabilitative simili a quelle degli Alcolisti Anonimi (*Gamblers Anonymous*).

Da parte loro, le discipline psichiatriche hanno iniziato ad interessarsi al fenomeno e si sono impegnate nell'indagare la natura della perdita del controllo e delle compulsività distruttive di molti giocatori.

Una malattia da cui forse non si guarisce mai completamente, la definiscono gli *ex* giocatori, una vera e propria patologia, che però ancor oggi stenta ad essere riconosciuta dallo Stato come tale: infatti, non è inclusa nei Livelli Essenziali di Assistenza e, di conseguenza, non vi è alcuna garanzia per i giocatori compulsivi di poter accedere a strutture sanitarie pubbliche e di essere presi incarico per la cura.

Ciononostante, sono molteplici i percorsi di recupero portati avanti sperimentalmente dalle singole regioni e da numerose realtà che operano privatamente nel settore sociale (associazioni, cooperative, centri di accoglienza) anche se ciò crea una situazione molto frammentata e priva di un modello uniforme su tutto il territorio nazionale.

Obiettivi dell'indagine conoscitiva.

La richiesta di una indagine conoscitiva si pone, quindi, nell'ottica di:

studiare il fenomeno sotto gli aspetti di competenza della XII Commissione, al fine di avere un quadro chiaro e quanto più possibile esaustivo della problematica;

acquisire dati obiettivi ed aggiornati per poter fornire al legislatore elementi informativi utili ai fini della predisposizione di iniziative legislative volte ad introdurre una normativa adeguata in materia;

individuare l'incidenza del gioco sulle varie fasce della popolazione, con riferimento agli aspetti sociali e sanitari del fenomeno;

individuare gli elementi della patologia della dipendenza da gioco e le sue

possibili cure, anche al fine di indirizzare il Governo a valutare la possibilità di inserire nei LEA tale patologia.

Programma dell'indagine.

L'acquisizione degli elementi necessari allo svolgimento dell'indagine si dovrebbe effettuare sia attraverso una serie di audizioni dei soggetti interessati alle tematiche sopra esposte sia tramite lo svolgimento di missioni, con particolare riferimento alle questioni che la Commissione riterrà di maggiore interesse, anche alla luce degli elementi informativi che saranno acquisiti nel corso dell'indagine stessa.

Per quanto riguarda le audizioni, la Commissione ritiene opportuno audire i seguenti soggetti:

Ministro della salute;

Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Ministro della giustizia;

Assessori regionali della salute e delle politiche sociali;

Gruppo Abele;

Associazione Libera;

Caritas;

CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza;

Associazione Papa Giovanni XXIII;

Codacons;

And (Azzardo e nuove dipendenze);

Giocatori anonimi;

ALEA (Associazione per lo studio dei giochi d'azzardo e dei comportamenti a rischio);

CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'azzardo);

Federserd – Federazione Italiana Operatori Servizi Dipendenze;

SIIPAC (Società italiana per l'intervento sulle patologie compulsive);

AUPI (Associazione unitaria psicologi italiani);

AIPCP (Associazione italiana per la psicologia clinica e la psicoterapia);

Ordine nazionale degli psicologi;

Fabbricanti e distributori di macchinette;

Docenti universitari, ricercatori ed esperti della materia, anche nell'ambito della pubblica amministrazione.

Durata dell'indagine.

L'indagine conoscitiva dovrebbe concludersi entro il 31 luglio 2012.

La seduta termina alle 10.35.

ALLEGATO

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A.

ARTICOLO AGGIUNTIVO DEL RELATORE

Dopo l'articolo 8 aggiungere i seguenti:

ART. 8-bis.

(Attività libero-professionale dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale).

1. Le regioni disciplinano l'attività libero-professionale dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

a) il dirigente medico e sanitario dipendente del Servizio sanitario nazionale intrattiene con lo stesso un unico rapporto di lavoro. Tale rapporto è incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro dipendente, pubblico o privato, e con altri rapporti, anche di natura convenzionale, con il medesimo Servizio sanitario nazionale;

b) l'esercizio dell'attività libero-professionale del dirigente medico e sanitario dipendente del Servizio sanitario nazionale è compatibile con il rapporto unico d'impiego, purché sia espletato fuori dell'orario di lavoro all'interno delle strutture sanitarie o all'esterno delle stesse, con esclusione delle strutture private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale;

c) l'attività libero-professionale intramuraria del dirigente medico e sanitario dipendente del Servizio sanitario nazionale potrà essere svolta nelle strutture

private convenzionate ed accreditate con le regioni solo per le branche di medicina specialistica non convenzionate;

d) il dirigente medico e sanitario dipendente del Servizio sanitario nazionale può svolgere l'attività libero-professionale nelle seguenti forme: con rapporto non esclusivo; con rapporto esclusivo e attività libero-professionale intramuraria; con rapporto esclusivo e attività libero-professionale intramuraria in studi professionali, di seguito denominata « intramuraria allargata »;

e) il dirigente medico e sanitario dipendente del Servizio sanitario nazionale esercita il suo diritto allo svolgimento dell'attività libero-professionale in una delle forme di cui alle lettere c) e d);

f) il ruolo istituzionale del servizio svolto dall'azienda sanitaria locale od ospedaliera diretto ad assicurare l'accessibilità alle cure sanitarie necessarie a chiunque ne faccia richiesta è salvaguardato secondo i principi di universalità ed equità che regolano il Servizio sanitario nazionale;

2. Le regioni disciplinano le modalità di esercizio dell'attività libero-professionale nel rispetto dei seguenti principi:

a) al fine di assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, nonché di concorrere alla riduzione progressiva delle liste di attesa, nel rispetto dei piani di attività previsti dalla programmazione

regionale e aziendale, il volume delle prestazioni dell'attività libero-professionale non deve superare, per ciascun dipendente, quello assicurato per i compiti istituzionali;

b) la tariffa professionale per l'attività libero-professionale è definita, previo accordo quadro aziendale con le organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro, dal singolo dirigente, d'intesa con l'azienda sanitaria locale od ospedaliera;

c) l'esercizio dell'attività libero-professionale svolto all'esterno delle strutture aziendali non deve comportare oneri per l'azienda sanitaria locale od ospedaliera né in modo diretto né in modo indiretto. Tale attività è consentita presso studi professionali privati, anche in forma associata tra più sanitari dipendenti del Servizio sanitario nazionale, oppure presso strutture private non convenzionate con il medesimo Servizio sanitario nazionale;

d) le regioni, anche avvalendosi dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), svolgono attività di monitoraggio e di controllo sullo svolgimento della libera professione in termini di tempi e di prestazioni per garantire il rispetto dei principi di cui alla lettera a); in particolare, le regioni disciplinano le modalità di controllo, presso le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliero-universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli IRCCS di diritto pubblico, dell'attività svolta dai dirigenti con rapporto di lavoro esclusivo e non esclusivo, al fine di rilevare il volume delle prestazioni erogate da ciascun dirigente nell'orario di lavoro dedicato all'attività istituzionale, nonché in quello dedicato all'attività libero-professionale, laddove svolta in regime di intramoenia ovvero di intramoenia allargata; le regioni, inoltre, verificano l'andamento delle liste di attesa nei servizi ove è autorizzato l'esercizio dell'attività libero-professionale, al fine di evitare il conflitto di interessi con le attività istituzionali;

e) le regioni disciplinano i provvedimenti sanzionatori, fino alla revoca dell'esercizio dell'attività libero-professionale, in caso di violazione, da parte dei dirigenti, delle disposizioni di legge e delle modalità di esercizio dell'attività libero-professionale, come definite dalle regioni ai sensi del presente articolo;

f) ai dirigenti con rapporto di lavoro esclusivo è attribuita un'indennità di esclusività nella misura prevista dai contratti collettivi di settore; tale indennità non è revocabile, se non in caso di opzione per il rapporto non esclusivo, e non è destinabile dalle aziende sanitarie locali o ospedaliere ad altre funzioni;

g) le modalità di svolgimento dell'attività libero-professionale sono stabilite dal direttore generale con regolamento aziendale, in conformità alle linee guida regionali di cui alla lettera c) e alle previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro;

3. I risultati conseguiti nell'esercizio dell'attività di controllo di cui al comma 2, lettera e), sono inviati trimestralmente dalle regioni al Ministero della salute. In caso di perdurante inerzia della regione nell'esercizio delle funzioni ad essa assegnate ai sensi del citato comma 2, lettere e) ed f), il Ministero della salute, fissato un congruo termine per adempiere alla regione inadempiente, adotta, anche avvalendosi dell'AGENAS e sentita la regione interessata, gli opportuni provvedimenti sostitutivi.

ART. 8-ter.

(Libera professione degli operatori delle professioni sanitarie non mediche di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251).

1. Ai fini di un'efficace organizzazione dei servizi sanitari, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, gli operatori delle professioni sanitarie non mediche di cui alla

legge 10 agosto 2000, n. 251, operanti con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato nelle strutture sanitarie pubbliche; hanno diritto di esercitare attività libero-professionale, in forma singola o associata, al di fuori dell'orario di servizio, purché non sussista un comprovato e specifico conflitto di interessi con le attività istituzionali.

2. Le regioni disciplinano le modalità di esercizio dell'attività libero-professionale di cui al comma 1 nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

a) al fine di assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, nonché di concorrere alla riduzione progressiva delle liste di attesa, nel rispetto dei piani di attività previsti dalla programmazione regionale e aziendale, il volume delle prestazioni dell'attività libero-professionale non deve superare, per ciascun dipendente, quello assicurato per i compiti istituzionali, e non deve prevedere un impegno orario superiore al 50 per cento di quello richiesto in attuazione del rapporto di servizio con l'azienda sanitaria locale od ospedaliera per lo svolgimento dei compiti istituzionali;

b) la tariffa professionale per l'attività libero-professionale è definita, previo accordo quadro aziendale con le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro, dal singolo operatore, d'intesa con l'azienda sanitaria locale od ospedaliera;

c) la libera professione intramuraria è gestita dall'azienda sanitaria locale od ospedaliera mediante un centro unico di prenotazione, con spazi e con liste separati

e distinti tra attività istituzionale e attività libero-professionale, con pagamento delle prestazioni e con ripartizione dei proventi secondo modalità e termini fissati da linee guida regionali;

d) l'esercizio dell'attività libero-professionale svolto all'esterno delle strutture aziendali non deve comportare oneri per l'azienda sanitaria locale od ospedaliera né per il professionista nei confronti dell'azienda stessa. Tale attività è consentita presso studi professionali privati, anche in forma associata tra più operatori sanitari non medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale, oppure presso strutture private non convenzionate con il medesimo Servizio sanitario nazionale;

e) le regioni, anche avvalendosi dell'AGENAS, svolgono attività di monitoraggio e di controllo sui tempi e sulle prestazioni dell'attività libero-professionale per garantire il rispetto dei principi di cui alla lettera *a*).

3. I redditi derivanti dall'attività libero-professionale intramuraria degli operatori delle professioni sanitarie non mediche di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251, sono assimilati a quelli di lavoro dipendente, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera *e*), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Conseguentemente, al titolo aggiungere le seguenti parole: e disposizioni in materia di attività libero-professionale dei dirigenti medici e sanitari.

8. 050. Il Relatore.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-05773 Callegari: Orientamenti in merito all'applicazione del regime dei pagamenti diretti previsto dalla nuova PAC, con particolare riferimento al calcolo del valore unitario dei diritti all'aiuto	30
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	36
5-04997 Delfino: Iniziative per il settore saccarifero, con particolare riferimento alla richiesta dell'Unione europea di abbattimento dei silos di immagazzinamento dello zucchero ...	31
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	37

RISOLUZIONI:

7-00408 Marco Carra, 7-00539 Delfino, 7-00728 Delfino, 7-00745 Beccalossi, 7-00749 Di Giuseppe e 7-00756 Rainieri: Iniziative per l'applicazione della normativa in materia di quote latte (Rinvio del seguito della discussione)	31
7-00760 Callegari, 7-00761 Paolo Russo, 7-00762 Di Giuseppe, 7-00765 Delfino e 7-00766 Agostini: Iniziative per il settore della pesca (Discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni 7-00760 (nuova formulazione), 7-00761, 7-00762 (nuova formulazione), 7-00765 e 7-00766 (nuova formulazione))	31
ALLEGATO 3 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)	38
ALLEGATO 4 (Risoluzione approvata dalla Commissione)	40
ALLEGATO 5 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione – Testo approvato)	42
ALLEGATO 6 (Risoluzione approvata dalla Commissione)	44
ALLEGATO 7 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)	45
7-00351 Negro e 7-00677 Zucchi: Iniziative per il contenimento delle nutrie e in materia di danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica (Seguito della discussione congiunta e rinvio)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
AVVERTENZA	35

INTERROGAZIONI

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Franco Braga.

La seduta comincia alle 8.40

5-05773 Callegari: Orientamenti in merito all'applicazione del regime dei pagamenti diretti previsto dalla nuova PAC, con particolare riferimento al calcolo del valore unitario dei diritti all'aiuto.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Corrado CALLEGARI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo.

5-04997 Delfino: Iniziative per il settore saccarifero, con particolare riferimento alla richiesta dell'Unione europea di abbattimento dei silos di immagazzinamento dello zucchero.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mauro LIBÈ (UdCpTP), replicando quale cofirmatario dell'interrogazione, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo, che dimostra consapevolezza verso un settore in sofferenza, che merita particolare attenzione.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia ad altra seduta, su richiesta del presentatore e d'intesa con il Governo, lo svolgimento della interrogazione n. 5-05888 Oliverio.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 8.45

RISOLUZIONI

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Franco Braga.

La seduta comincia alle 8.45.

7-00408 Marco Carra, 7-00539 Delfino, 7-00728 Delfino, 7-00745 Beccalossi, 7-00749 Di Giuseppe e 7-00756 Rainieri: Iniziative per l'applicazione della normativa in materia di quote latte.

(Rinvio del seguito della discussione).

Paolo RUSSO, *presidente*, ritiene opportuno rinviare ad altra seduta la discus-

sione delle risoluzioni in titolo, considerato il tempo oggi a disposizione della Commissione. Ricorda in ogni caso le intese raggiunte in ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di concludere l'esame delle risoluzioni entro il termine del mese corrente.

La Commissione concorda.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

7-00760 Callegari, 7-00761 Paolo Russo, 7-00762 Di Giuseppe, 7-00765 Delfino e 7-00766 Agostini: Iniziative per il settore della pesca.

(Discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni 7-00760 (nuova formulazione), 7-00761, 7-00762 (nuova formulazione), 7-00765 e 7-00766 (nuova formulazione)).

La Commissione inizia la discussione delle risoluzioni in titolo.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che se non vi sono obiezioni le risoluzioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno discusse congiuntamente.

La Commissione concorda.

Paolo RUSSO, *presidente*, osservando che le risoluzioni presentano profili di ampia convergenza, ritiene opportuno acquisire preliminarmente il parere del Governo, per poi decidere se procedere alla votazione dei singoli atti ovvero alla predisposizione di una risoluzione unitaria.

Il sottosegretario Franco BRAGA esprime parere favorevole sulla risoluzione 7-00760 Callegari, salvo che su alcuni impegni.

In particolare, il parere è contrario sugli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera e) di tale risoluzione, relativi alla regolamentazione comunitaria, considerato che l'Amministrazione è già presente presso tutti i tavoli tecnici istituiti dalla

Commissione europea a tutela degli interessi del settore ittico nazionale. In ogni caso, fa presente che gli uffici comunitari hanno ribadito la necessità di attendere un periodo significativo di tempo dalla applicazione delle nuove misure al fine di poterne valutare compiutamente gli effetti.

Il parere è altresì contrario sull'impegno di cui alla lettera *d*) della risoluzione 7-00760 Callegari, concernente contributi alla rottamazione dei natanti della piccola pesca. Al riguardo, fa presente che con decreto ministeriale 8 agosto 2008 è stato attivato il bando per la demolizione dei pescherecci. Tale provvedimento naturalmente comprendeva anche il settore della piccola pesca. Nel maggio 2010 è stata approvata la graduatoria di merito, successivamente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, nel mese di luglio 2010. In questa fase, nell'ambito dell'attuale organizzazione del programma FEP, il Ministero potrebbe eventualmente valutare l'emanazione di appositi bandi per la demolizione di determinate tipologie di imbarcazioni della flotta nazionale, previa assegnazione da parte regionale di risorse aggiuntive con apposito atto amministrativo.

Esprime quindi parere favorevole sulla risoluzione 7-00761 Paolo Russo.

Esprime parere favorevole anche sulla risoluzione 7-00762 Di Giuseppe, salvo che sull'impegno di cui alla lettera *c*), relativo alla questione del « caro gasolio », sul quale il parere è contrario. Si tratta infatti di una misura che non può essere finanziata con fondi nazionali in quanto, quale aiuto al funzionamento, sarebbe un aiuto di Stato incompatibile con la disciplina della concorrenza all'interno del mercato europeo.

Esprime poi parere favorevole sulla risoluzione 7-00765 Delfino.

Esprime infine parere favorevole sulla risoluzione 7-00766 Agostini, salvo che su alcuni impegni.

In particolare, il parere è contrario sul secondo impegno, concernente misure per la riduzione dei costi connessi all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Infatti, come già precisato a proposito dell'analogo impegno previsto dalla risoluzione Di Giu-

seppe, si tratta di una misura che non può essere finanziata con fondi nazionali in quanto, quale aiuto al funzionamento, sarebbe un aiuto di Stato incompatibile con la disciplina della concorrenza all'interno del mercato europeo.

Il parere del Governo è altresì contrario sull'ultimo impegno recato dalla risoluzione Agostini, concernente la proroga dell'entrata in vigore del decreto legislativo recante misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Infatti, tale decreto legislativo dà applicazione agli adempimenti relativi al sistema di controllo, di cui il regolamento (CE) n. 1224/2009 e il relativo regolamento attuativo impongono l'applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2012. Procrastinare l'entrata in vigore del decreto, oltre ad esporre lo Stato all'avvio di una procedura di infrazione, implica, ai sensi dell'articolo 103 del regolamento (CE) n. 1198/2006, anche il rischio di soppressione dei pagamenti dell'aiuto finanziario comunitario, poiché compromette il corretto funzionamento del sistema comunitario di controllo e di esecuzione della politica comune della pesca, con ulteriore aggravio per il settore.

Corrado CALLEGARI (LNP) si dichiara deluso dalla posizione espressa dal Governo, che ha accolto gli impegni generici contenuti nella sua risoluzione, esprimendo invece parere contrario su quelli specifici, riguardanti seri problemi del settore.

Prende atto di tale posizione e non insiste perché il Governo riveda il suo parere, anche se gli impegni accolti appaiono insufficienti.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) si dichiara parzialmente soddisfatta per il parere espresso dal Governo, soprattutto per quanto riguarda il mancato accoglimento dell'impegno relativo alle misure per affrontare l'emergenza del « caro gasolio ».

Desidera poi rilevare che la riduzione degli stanziamenti nazionali – passati da una dotazione annuale di circa 26 milioni

di euro nel 2000 a circa 6 milioni di euro per il 2011 – aggrava la situazione del settore.

Invita infine il Governo a prestare particolare attenzione alle esigenze del settore, augurandosi in particolare che le risoluzioni approvate dalla Commissione abbiano effettivo valore per il Governo e reale seguito.

Sandro BRANDOLINI (PD) osserva che il parere contrario espresso dal Governo su alcuni impegni è motivato essenzialmente dai vincoli derivanti dalla normativa comunitaria. Ritiene pertanto possibile riformulare tali impegni in modo tale da fornire indirizzi al Governo per la ricerca di soluzioni rispettose del quadro normativo europeo ai problemi veri della pesca italiana.

Paolo RUSSO, *presidente*, chiede al Governo se ritiene di poter accogliere le risoluzioni presentate, nel caso in cui gli impegni sui quali ha espresso parere contrario fossero riformulati quali impegni a « valutare la possibilità, nel rispetto della normativa comunitaria, » di operare nel senso richiesto. Chiede altresì al Governo se ritiene di poter accogliere l'impegno di cui alla lettera *d*) della risoluzione 7-00760 Callegari, se riformulato nel senso indicato dallo stesso Governo.

Il sottosegretario Franco BRAGA ritiene di poter accogliere le risoluzioni, se riformulate nel senso indicato dal Presidente.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che sono state presentate, sulla base della discussione svoltasi, nuove formulazioni delle risoluzioni 7-00760 Callegari, 7-00762 Di Giuseppe e 7-00766 Agostini. Fa presente quindi che la Commissione procederà ora alla votazione delle singole risoluzioni, fermo restando che l'approvazione della lettera *a*) del primo impegno della risoluzione del deputato Callegari determinerà l'assorbimento dell'analogo impegno contenuto nella risoluzione del

deputato Di Giuseppe, alla lettera *b*) del primo impegno.

La Commissione approva infine, con separate votazioni, le risoluzioni 7-00760 Callegari (*nuova formulazione*), 7-00761 Paolo Russo, 7-00762 Di Giuseppe (*nuova formulazione*) per la parte non assorbita, 7-00765 Delfino e 7-00766 Agostini (*nuova formulazione*) (vedi allegati 3, 4, 5, 6 e 7).

7-00351 Negro e 7-00677 Zucchi: Iniziative per il contenimento delle nutrie e in materia di danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica.

(*Seguito della discussione congiunta e rinvio*).

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che la discussione delle risoluzioni è iniziata nella seduta dell'8 novembre 2011.

Angelo ZUCCHI (PD) invita preliminarmente il Governo a pronunciarsi sulle risoluzioni.

Il sottosegretario Franco BRAGA esprime parere favorevole sulla risoluzione 7-00351 Negro.

Esprime altresì parere favorevole alla risoluzione 7-00677 Zucchi, limitatamente al primo impegno. Il parere è invece contrario sul secondo impegno, che ricade sotto la competenza regionale, e sul terzo impegno, che si presterebbe a forti critiche poiché il controllo di quella specie potrebbe avvenire con modalità non selettive e difficilmente verificabili.

Angelo ZUCCHI (PD) osserva che senza la misura indicata nel terzo impegno della sua risoluzione, ovvero l'inserimento delle nutrie tra le specie non tutelabili dalla legge sulla fauna selvatica, la situazione rimarrebbe in realtà immutata. Infatti, già oggi le province possono attuare misure di contenimento, ma i risultati sono inadeguati e risulta praticamente impossibile procedere al contenimento del fenomeno.

Nel frattempo, i danni e i pericoli causati dalle nutrie si stanno aggravando.

Infatti accade spesso, oggi, percorrendo le vie della pianura padana, di imbattersi in tali animali, morti e abbandonati lungo l'asfalto, che provocano situazioni di pericolo anche per la circolazione stradale. Vi sono inoltre gravi squilibri ecologici nelle zone in cui tale specie è stata introdotta, senza considerare i danni provocati alle colture e agli argini dei corsi d'acqua, che determinano rischi idrogeologici e sanitari.

Si tratta dunque di un problema da risolvere, cambiando l'impostazione già seguita in passato. In particolare, premesso che i cacciatori non sono interessati a tale specie, con la sua risoluzione intendeva proporre la strada di lasciare ai singoli agricoltori o cittadini la possibilità di intervenire, ma per fare ciò è necessario eliminare la nutria dall'elenco delle specie tutelate dalla legislazione nazionale.

Invita pertanto il Governo a rivedere la sua posizione, dichiarandosi in ogni caso disponibile a lavorare su una nuova formulazione che implichi un maggiore coinvolgimento del Governo.

Giovanna NEGRO (LNP), nel ringraziare il Governo per aver accolto la sua risoluzione, condivide le preoccupazioni del collega Zucchi, che ha ricordato i problemi che si vivono quotidianamente nelle zone interessate da tale fenomeno. Fa presente inoltre che le nutrie hanno un ciclo riproduttivo di quattro mesi e quindi riescono a riprodursi molto rapidamente, creando problemi anche sul piano sanitario, essendo portatrici, nel 90 per cento dei casi, dell'agente patogeno della leptospirosi, assai più dei topi. Paventa quindi il possibile inquinamento delle acque con questo agente patogeno.

Carlo NOLA (PdL) condivide appieno le considerazioni svolte dai colleghi e parimenti l'appello ad intervenire per fronteggiare il grave fenomeno invasivo. Ricorda anche che la questione dell'inserimento delle nutrie tra le specie cacciabili è da molto tempo oggetto di discussione e di iniziative legislative, tenuto conto che la giurisprudenza qualifica come attività ve-

natoria la soppressione dell'animale con armi. Osserva in particolare che gran parte del problema potrebbe essere risolto operando modifiche normative come quelle contenute nella sua proposta di legge C. 4414. Con quella proposta si configura un intervento immediato nello specifico settore al fine di dare da subito il via all'attività di prelievo fondamentale per l'azione di contenimento e di eradicazione della specie. Tale intervento normativo consentirebbe inoltre di creare uno strumento giuridico che permetterebbe alle regioni e alle province di utilizzare, oltre agli operatori già autorizzati, anche i cacciatori nell'ambito di più complesse procedure di contenimento.

Ritiene infine che vi siano le condizioni per procedere ad un limitato intervento correttivo della legge n. 157 del 1992, per risolvere il problema delle nutrie.

Luca BELLOTTI (PdL) osserva che, ciclicamente, la Commissione si trova ad affrontare il problema in discussione senza riuscire a conseguire alcun obiettivo, mentre, viceversa si potrebbe porre rimedio a questo stato di impotenza legislativa, decidendo l'esclusione delle nutrie dalle specie protette. Ritiene che su questo argomento un Governo dotato di grande autorevolezza e ampio appoggio parlamentare potrebbe assumere una decisione, affrontando il problema con realismo ed evitando che interpretazioni estemporanee che causano ulteriori problemi. Ricorda, ad esempio, che si sarebbero potute evitare nelle province venete le esondazioni provocate dai danni agli argini e alle strutture idrauliche causate dalle nutrie. Si tratta pertanto di un problema che va risolto con urgenza.

Proprio per rimarcare tale intendimento, dichiara che non voterà risoluzioni che non sono in grado di portare alla soluzione del problema.

Giuseppe ROMELE (PdL) ricorda, anche grazie ai suoi precedenti incarichi istituzionali nella regione Lombardia, che la stessa ha dovuto impegnare ingenti risorse per prevenire e porre rimedio ai

danni causati dalla proliferazione delle nutrie, segnatamente nella provincia di Brescia, che è la regione più agricola d'Italia. Poiché la Commissione appare in grado di assumere una posizione unitaria per risolvere un problema lamentato da tutto il settore agricolo nelle zone interessate, ritiene che il Governo debba prendere atto di tale orientamento e procedere di conseguenza.

Viviana BECCALOSSI (PdL), nel condividere gli interventi dei colleghi che l'hanno preceduta, ricorda, da ex assessore all'agricoltura della regione Lombardia, le ingenti risorse che la regione ha investito per interventi di vario tipo, senza riuscire risolvere alla radice il problema.

Invita pertanto ad affrontare ora il problema da un altro punto di vista, sottolineando i rischi che il fenomeno comporta dal punto di vista sanitario. Ricorda infatti che la specie è endemicamente portatrice della leptospirosi. Non va inoltre sottovalutato il fatto che questi animali possono costituire un serio pericolo per la circolazione stradale, e quindi, ancora, per l'incolumità e la sicurezza degli automobilisti. Ricorda infine il pericolo costituito dall'aggressione delle nutrie alle strutture idrauliche.

Da quanto detto, ci si rende conto della particolare urgenza di porre rimedio a tale situazione.

Paolo RUSSO, *presidente*, premesso che appare necessario intervenire sul piano normativo, ricorda che la riforma della legge n. 157 del 1992 è da tempo all'esame dell'altro ramo del Parlamento e che le regole del bicameralismo impediscono alla Camera di procedere sulla stessa materia.

Avverte in ogni caso che assumerà gli opportuni contatti per verificare la possi-

bilità che la Commissione proceda all'esame di progetti di legge aventi ad oggetto il tema oggi in discussione.

Angelo ZUCCHI (PD) invita a verificare la possibilità di un intervento di carattere non legislativo.

Susanna CENNI (PD) ricorda che pendono all'esame della Commissione diverse proposte di legge in materia di danni causati dalla fauna selvatica all'agricoltura.

Paolo RUSSO, *presidente*, condividendo la precisazione della collega Cenni, precisa che si attiverà per verificare la possibilità di trovare un'intesa con il Senato nel senso auspicato dalla Commissione.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.35.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

7-00783 De Camillis: Iniziative per fronteggiare la grave situazione degli imprenditori agricoli sardi beneficiari di aiuti regionali giudicati illegittimi dall'Unione europea.

ALLEGATO 1

Interrogazione 5-05773 Callegari: Orientamenti in merito all'applicazione del regime dei pagamenti diretti previsto dalla nuova PAC, con particolare riferimento al calcolo del valore unitario dei diritti all'aiuto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione proposta dall'onorevole Callegari riguarda la possibilità offerta agli Stati membri di applicare l'articolo 22 della proposta della Commissione europea del 12 ottobre 2011 sui pagamenti diretti *post* 2013.

Tale opportunità rappresenta sicuramente uno strumento essenziale per mitigare il passaggio da un sistema storico ad un sistema di titoli di valore omogeneo.

Al riguardo, vorrei ricordare che la mia Amministrazione, sin dall'inizio del negoziato sulla futura PAC, non ha ritenuto condivisibile un modello di pagamenti diretti basati su un *flat rate* (ovvero, titoli uguali per tutti) ed ha pertanto avanzato specifiche richieste affinché fosse concessa maggiore flessibilità agli Stati membri riguardo alla nuova attribuzione dei titoli

all'aiuto e che, tra i criteri per l'assegnazione del pagamento di base, rientrasse anche il potenziale agricolo.

In particolare, per limitare gli effetti negativi della convergenza verso l'applicazione del modello « uniforme », abbiamo chiesto alla Commissione europea non solo di aumentare la percentuale del 60 per cento della componente storica utilizzabile per l'attribuzione del valore dei titoli, ma anche di prevedere un lungo periodo transitorio, da concludersi dopo il 2019 come indicato nella proposta.

Evidenzio, infine che, trattandosi l'applicazione della convergenza del valore dei titoli di una possibilità per lo Stato membro, la sua applicazione dovrà essere concordata in sede di Conferenza Stato-regioni quando saranno adottati i provvedimenti attuativi del nuovo testo.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-04997 Delfino: Iniziative per il settore saccarifero, con particolare riferimento alla richiesta dell'Unione europea di abbattimento dei silos di immagazzinamento dello zucchero.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione proposta dall'onorevole Delfino concerne le iniziative da intraprendere per contrastare la richiesta dell'Unione europea di abbattimento dei silos di immagazzinamento dello zucchero, nonché il negoziato sulla riforma dell'OCM zucchero.

Al riguardo, vorrei far presente che, a seguito dell'incontro bilaterale svoltosi a Bruxelles il 4 maggio 2011, avente ad oggetto l'applicazione, a livello nazionale, dei regolamenti comunitari sullo zucchero in attesa dell'entrata in vigore della nuova OCM, nel trasmettere alla Commissione europea le osservazioni complementari richieste, abbiamo sostanzialmente ribadito di considerare avulsi dal processo produttivo i silos il cui mantenimento, pertanto, non sarebbe incompatibile col dettame comunitario.

In tale contesto è stato altresì evidenziato che, ai sensi del regolamento (CE) n. 968/06, le società che intendono beneficiare degli aiuti connessi allo smantellamento totale degli impianti di produzione non sono tenute alla demolizione di quanto non attinente la linea di produzione, qualora possa essere utilizzato per

altri scopi previsti dal piano di ristrutturazione, soprattutto se tale uso può creare occupazione.

Con l'occasione, vorrei far presente che, a seguito di una sentenza del TAR che ha disposto, in favore delle società ricorrenti, lo svincolo parziale delle somme trattenute a titolo di cauzione (a suo tempo stabilita per il persistere dei silos negli impianti), la mia Amministrazione sta valutando le modalità più opportune per adire la Corte europea onde ottenere un'interpretazione autentica delle norme concernenti la presenza di silos negli impianti di produzione di zucchero.

In merito allo stato del negoziato sulla riforma dell'OCM zucchero, informo gli onorevoli interroganti che il 12 ottobre scorso la Commissione europea, nel presentare le nuove proposte relative alla PAC, ha confermato, per quanto riguarda l'OCM in questione, la scadenza del regime delle quote nel 2015. Tuttavia, è ancora in corso un complesso negoziato per migliorare e aggiungere misure di mercato capaci di sostenere le produzioni e i produttori a livello nazionale e comunitario.

ALLEGATO 3

Risoluzione n. 7-00760 Callegari: Iniziative per il settore della pesca.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che:

il comparto della pesca vive la più grave crisi della sua storia determinata da una molteplicità di fattori tra i quali i numerosi *competitor* internazionali, il depauperamento delle risorse ittiche a cui fa seguito una consistente diminuzione dello sforzo di pesca e una politica comune della pesca troppo generalizzata che non tiene in giusto conto le specificità locali, le loro tradizioni, i sistemi di pesca e le tipologie della flotta;

il settore ittico è di fondamentale importanza in un Paese con circa 8.000 chilometri di costa e, benché l'incidenza del valore aggiunto prodotto dalle attività della pesca sul valore aggiunto totale abbia un peso variabile a livello regionale, le sue problematiche gravano su molte realtà che fanno della pesca e delle attività ad essa legate il motore del loro sviluppo economico-sociale;

L'obiettivo bio-ecologico di proteggere, conservare e risanare le risorse della pesca, come stabilito da recenti documenti di programmazione e gestione della pesca adottati in ambito comunitario e nazionale, non può essere disgiunto da quello altrettanto importante di salvaguardare un equilibrio occupazionale di lungo periodo e provvedere al mantenimento del benessere economico della forza lavoro, esposta, più di altre categorie, a condizioni di lavoro particolarmente rischiose sia durante la navigazione che nelle operazioni di terra;

tra le recenti normative comunitarie in materia, il regolamento (CE) 1967/2006, cosiddetto « regolamento Mediterra-

neo » pone enormi problematiche al settore ittico italiano, nella misura in cui vieta lo strascico entro le tre miglia dalla costa e impone una misura delle maglie delle reti che se da un lato è utile alla preservazione della biodiversità e della riproduzione delle specie, dall'altro è misura assolutamente iniqua per talune specie, presenti soprattutto nell'Alto Adriatico, notevolmente rilevanti nella economia della fascia costiera italiana;

ad aggravare le criticità derivanti dalle assurde limitazioni imposte dall'Unione europea, da una concorrenza internazionale spesso sleale, da un'attività sempre più frammentata durante l'anno tra il fermo pesca e le giornate perse a causa del maltempo, si aggiungono scelte di politica interna ulteriormente penalizzanti per gli operatori del settore;

la legge di stabilità per il 2012 ha infatti disposto la riduzione nel limite del 60 per cento, per il 2012, degli sgravi contributivi per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, previsti dal decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, riduzione che unitamente all'incremento dei costi di produzione dovuti all'aumento considerevole del prezzo del gasolio, e ai problemi della commercializzazione del pescato, impatta negativamente sulla redditività delle imprese e l'occupazione del settore;

un ulteriore aumento delle spese di gestione dei pescherecci deriverebbe qualora l'articolo 8 della legge 15 dicembre 2011, n. 217, fosse interpretato nel senso di ricomprendere il carburante tra le provviste di bordo assoggettate ad IVA;

la crisi in cui versa il settore ittico colpisce soprattutto i segmenti meno competitivi tra i quali la piccola pesca costiera e quella artigianale che però apportano un contributo indispensabile al benessere socioeconomico delle comunità costiere, contribuendo allo sviluppo locale, alla conservazione e creazione di posti di lavoro, nonché agli approvvigionamenti di pesce fresco e alla salvaguardia delle tradizioni culturali locali;

la riforma della politica comune della pesca attualmente all'esame delle istituzioni comunitarie, nelle sue componenti di programmazione e gestione delle attività di pesca è più identificativa delle esigenze e delle peculiarità dell'area nordeuropea ed adattabile solo parzialmente alla dimensione mediterranea e in particolare dell'Italia, ed introduce alcuni meccanismi, quali le concessioni di pesca trasferibili, il cui impatto, specie sulla piccola pesca, rischia di compromettere il precario equilibrio su cui si regge il settore,

impegna il Governo:

a valutare con urgenza l'adozione di misure in grado di far fronte all'emergenza del comparto ittico, al fine di sostenere le imprese del settore gravate da costi imprevisti, contrazione dei redditi e vincoli e limitazioni sempre più stringenti imposti dalla normativa comunitaria e in particolare a:

a) ripristinare all'80 per cento l'aliquota di sgravio contributivo a favore dell'occupazione della gente di mare;

b) chiarire l'interpretazione dell'articolo 8 della legge comunitaria 2010 nella parte in cui prevede la cessazione della non imponibilità delle provviste di bordo, al fine di non assoggettare ad IVA il gasolio per le imbarcazioni;

a valutare altresì, nel rispetto della normativa comunitaria, la possibilità di:

a) rivedere i vincoli imposti del « Regolamento Mediterraneo » relativamente alle dimensioni minime delle maglie e proporre gli opportuni adeguamenti come stabilito dallo stesso Regolamento 1967/2006;

b) intervenire nelle competenti sedi comunitarie affinché l'Unione europea adotti un atteggiamento realistico che consenta la predisposizione di normative flessibili in considerazione delle specificità proprie dei bacini marittimi dell'Europa mediterranea;

a valutare infine, nel rispetto della normativa comunitaria, la possibilità di prevedere appositi bandi per la demolizione di determinate tipologie di imbarcazioni della flotta nazionale, previa assegnazione da parte regionale di risorse aggiuntive con apposito atto amministrativo.

(7-00760) *(nuova formulazione)* « Callegari, Chiappori, Fabi, Forcolin, Paolini ».

ALLEGATO 4

Risoluzione 7-00761 Paolo Russo: Iniziative per il settore della pesca.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che:

è in atto in questi giorni una forte protesta dei pescatori, che chiedono interventi urgenti per affrontare la situazione di emergenza in cui da molto tempo versa il settore della pesca e creare le condizioni per la stessa sostenibilità economica di tale attività;

la situazione di crisi denunciata dai pescatori è determinata dalla riduzione progressiva dei rendimenti in termini di pesca e dal contemporaneo aumento dei costi di gestione, relativi soprattutto ai carburanti e agli onerosi e numerosi adempimenti previsti dalla legge, aggravati dalla progressiva entrata in vigore di nuovi obblighi previsti dalla normativa europea;

per quanto riguarda la tassazione dei carburanti, a seguito delle precisazioni fornite dal Governo in risposta ad un'interrogazione presso la Commissione finanze nella seduta del 25 gennaio 2012, è stato chiarito che le modifiche apportate dalla legge comunitaria 2010 (articolo 8, comma 2, lettera *e*), della legge n. 217 del 2011) non incidono sul regime delle forniture di carburante e lubrificante delle navi adibite alla pesca costiera, che continuano a essere non imponibili ai fini IVA;

con tale chiarimento viene rimossa una delle immediate preoccupazioni dei pescatori, ma non viene superato il problema del costo del carburante, che incide notevolmente sui complessivi costi di gestione delle imprese di pesca, erodendo progressivamente i già ridotti ricavi;

per quanto riguarda le difficoltà derivanti dalla normativa europea sulla pesca, le preoccupazioni dei pescatori si riferiscono a diverse questioni, connesse all'applicazione del regolamento (CE) n. 1224 del 2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, e del relativo regolamento di esecuzione n. 404 del 2011;

in primo luogo, dal 1° gennaio 2012 è entrato in vigore un nuovo sistema sanzionatorio per le infrazioni gravi alle norme della politica comune della pesca, in particolare quelle sul contrasto alla pesca illegale, che prevede l'assegnazione di punti al titolare della licenza di pesca. Tale sistema prevede che per ogni infrazione venga assegnato un determinato numero di punti: l'accumulo di un determinato numero di punti comporta la sospensione automatica della licenza di pesca, per soglie crescenti, mentre al raggiungimento di 90 punti la licenza viene definitivamente revocata. Se il titolare di una licenza di pesca non commette una nuova infrazione grave nei tre anni successivi all'ultima, tutti i punti figuranti sulla licenza di pesca sono annullati; i punti vengono altresì cancellati in presenza di alcuni comportamenti considerati « virtuosi »;

si tratta di regole stringenti, che peraltro hanno la caratteristica di colpire la licenza relativa al peschereccio e non chi ha effettivamente commesso l'infrazione e che si aggiungono ad un generale inasprimento del regime sanzionatorio;

inoltre, dal 1° gennaio 2012 si applica progressivamente un nuovo sistema

di certificazione e controllo della potenza del motore dei pescherecci, nell'ambito delle misure per il controllo della capacità di pesca. Al riguardo, si ricorda che la normativa europea prevede livelli di riferimento – espressi in stazza (GT) e in potenza del motore (Kw) – per la capacità di pesca dei pescherecci di ciascuno Stato membro e un regime rigido di « entrata/uscita », in virtù del quale l'entrata nella flotta di nuove navi deve essere compensata dal ritiro precedente di navi esistenti di stazza e potenza equivalenti;

al riguardo, le rappresentanze dei pescatori segnalano che il fenomeno delle irregolarità dovute alla mancata corrispondenza tra valori di potenza reali e valori dichiarati è diffuso, non solo in Italia, ma anche in molti altri Stati membri dell'Unione; in ogni caso, i livelli di riferimento concernenti alla potenza del motore assegnati all'Italia sembrerebbero consentire adeguati margini per la regolarizzazione del fenomeno;

nel preoccupante scenario dell'attuale congiuntura negativa, la necessità di affrontare l'aumento dei costi e le difficoltà e gli oneri conseguenti al nuovo regime di regole, adempimenti, sanzioni e controlli, rischia di costituire un peso organizzativo ed economico eccessivo per il sistema italiano della pesca, che deve essere attentamente valutato per scongiurare il rischio di compromettere la sopravvivenza del settore e per alleviare le tensioni in atto,

impegna il Governo

ad approfondire, con le rappresentanze delle categorie interessate le istanze dalle stesse formulate, allo scopo di definire le misure da adottare a livello nazionale e le iniziative da perseguire in sede europea per la soluzione dei problemi in premessa illustrati.

(7-00761)

« Paolo Russo ».

ALLEGATO 5

Risoluzione 7-00762 Di Giuseppe: Iniziative per il settore della pesca.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE****TESTO APPROVATO**

La XIII Commissione,

premesso che:

negli ultimi anni il settore ittico è stato interessato da profondi cambiamenti, soprattutto a causa della riforma della politica comunitaria della pesca, con il rischio di ricadute negative sulle prospettive di sviluppo delle imprese ittiche italiane, per le loro peculiari caratteristiche;

la filiera ittica è infatti caratterizzata da forti limiti strutturali, come, ad esempio, le ridotte dimensioni aziendali, la frammentazione dell'offerta e l'assenza di forme di organizzazione commerciale e di vendita, aspetti che ostacolano l'avvio di urgenti forme di integrazione, innovazione e sviluppo della filiera;

il settore ittico fronteggia una crisi settoriale di portata emergenziale, con gravi ripercussioni socioeconomiche ed occupazionali, a fronte di un inesorabile peggioramento di tutti gli indici macroeconomici, che nell'ultimo decennio hanno registrato il crollo verticale delle catture (-48,84 per cento), della forza lavoro del personale imbarcato (-38,26 per cento), della flotta da pesca (-28,1 per cento), dei ricavi di impresa (-31 per cento), con una crisi di redditività che ha raggiunto dimensioni straordinarie, come il parallelo deficit della bilancia commerciale ittica nazionale;

in termini generali, la normativa europea, condiziona e restringe i margini di intervento della normativa nazionale. In tale contesto, oggettivamente complesso, si

corre il rischio di riformare la legislazione nazionale in senso prevalentemente repressivo, depotenziando invece gli strumenti programmatori che, a partire dalla legge n. 41 del 1982, hanno costituito l'autentico volano per lo sviluppo del settore della pesca;

in un delicato e cruciale momento di profondo mutamento e trasformazione degli scenari europei, il settore ittico ha subito anche una drastica e inesorabile riduzione degli stanziamenti nazionali, passati da una dotazione annuale di circa 26 milioni di euro nel 2000 a circa 6 milioni di euro per il 2011, con una contrazione pari al 77 per cento. È in difficoltà anche per il taglio del 36 per cento dei fondi per l'attuazione del piano nazionale per la pesca marittima decisi con il decreto-legge n. 78 del 2010 per la stabilizzazione dei conti e recepiti dal disegno di legge di stabilità;

la legge finanziaria n. 203 del 2008 con le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, ha disposto sgravi fiscali e contributivi nel settore della pesca estendendo, a decorrere dal 2009, e nel limite dell'80 per cento, i benefici di cui agli articoli 4 (sgravi fiscali) e 6 (sgravi contributivi) del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni con legge 27 febbraio 1998, n. 30, alle imprese che esercitano la pesca costiera e nelle acque interne e lagunari;

in seguito, la legge di stabilità n. 138 del 2011, all'articolo 4, comma 55, è intervenuta in materia, stabilendo che « i

benefici di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 457 del 1997, convertito con legge n. 30 del 1998, sono corrisposti nel limite del 60 per cento per il 2012 e del 70 per cento a decorrere dal 2013 »;

ulteriori disposizioni riguardano l'introduzione dell'IVA per il gasolio dei pescherecci. Con l'entrata in vigore della legge n. 217 del 2011 « legge comunitaria 2010 », è scattato anche per la pesca costiera il regime Iva del 10 per cento applicato al carburante. La legge citata, prevede infatti all'articolo 8, che tutta la pesca costiera debba aggiungere l'IVA al prezzo industriale del carburante (IVA poi ovviamente recuperabile su quella riscossa dalla vendita del prodotto ittico);

l'applicazione dell'IVA sul carburante discende da una norma che toglie, per le imbarcazioni adibite alla pesca costiera, le provviste di bordo (compreso appunto il carburante) dalla non imponibilità di questa imposta (restano invece non imponibili le cessioni di navi adibite alla navigazione in alto mare e destinate all'esercizio della pesca o di attività commerciali, e le cessioni di navi adibite alla pesca costiera o a operazioni di salvataggio, di assistenza in mare e di demolizione, escluse le unità da diporto);

tale questione assume grande rilevanza per l'intero settore della pesca costiera, anche in considerazione del fatto, che il prezzo industriale di tale carburante ha subito, negli ultimi due anni, un incremento di circa il 30 per cento, con un incremento medio dei costi per imbarcazione pari, mediamente, a circa novemila euro l'anno;

il Governo il 25 gennaio 2012, in risposta ad una interrogazione in Commissione finanze, ha fornito chiarimenti in merito alle modifiche apportate dalla legge comunitaria 2010, specificando che tali modifiche non incidono sul regime delle forniture di carburante e lubrificante delle

navi adibite alla pesca costiera, che continuano ad essere non imponibili ai fini dell'IVA;

rimane non risolto, comunque il problema del costo del carburante che continua a incidere sui costi di gestione delle imprese di pesca riducendo notevolmente i ricavi;

diventa pertanto ancora più importante un impegno straordinario per riposizionare e rilanciare il settore, che riveste un ruolo vitale per la tenuta delle economie costiere, mettendo in campo interventi idonei a fronteggiare la crisi e a governare il processo di adeguamento ai nuovi scenari,

impegna il Governo:

ai fini di un rilancio del settore in termini di competitività e sviluppo, ad adottare gli opportuni interventi nel settore ittico, tenendo conto delle seguenti priorità:

a) la tracciabilità del pesce d'importazione al fine di valorizzare il pescato dei mari italiani rispetto a quello importato;

b) il ripristino dell'80 per cento dell'aliquota di sgravio contributivo a favore dell'occupazione della gente di mare;

c) l'utilizzo di tutti gli ammortizzatori sociali necessari per governare la crisi che sta interessando le imprese del settore della pesca particolarmente esposte alla congiuntura sfavorevole;

a valutare altresì, nel rispetto della normativa comunitaria, la possibilità di recuperare i fondi già stanziati per l'emergenza « caro gasolio ».

(7-00762) (nuova formulazione) « Di Giuseppe, Messina, Rota ».

ALLEGATO 6

Risoluzione n. 7-00765 Delfino: Iniziative per il settore della pesca.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premessi che:

il settore ittico nazionale registra un calo della produzione del 41 per cento negli ultimi cinque anni, oltre ad un crollo fatturato del 25 per cento ben 17 mila posti di lavoro in meno;

i costi di produzione sono aumentati del 60 per cento, a causa dell'incidenza del gasolio mentre i consumi hanno evidenziato un calo del 2,6 per cento;

il settore pesca vanta un vasto indotto ed un ruolo di primo piano in quella economia marittima che desta crescente attenzione da parte dell'Europa;

nel nostro Paese, la pesca, con un contributo di 4,4 miliardi genera il 15 per cento del prodotto interno lordo delle attività marittime, al pari della cantieristica navale, e il maggior numero di occupati, pari a circa 60 mila addetti diretti, acquacoltura compresa, rispetto agli altri comparti del sistema marittimo italiano;

pur troppo, è però anche un settore che attraversa da tempo una crisi economica, sociale e ambientale, talmente grave da renderlo un settore in possibile dismissione;

infatti, negli ultimi dieci anni, hanno subito un crollo verticale le catture (-48,8 per cento), il personale imbarcato (-38,26 per cento), la flotta da pesca (-28,1

per cento), i ricavi (-31 per cento) con una crisi di redditività che ha ormai raggiunto dimensioni straordinarie, come il parallelo deficit della bilancia commerciale ittica nazionale;

questo stato di emergenza è dovuto ad un aumento dei costi di produzione delle imprese, strutturalmente deboli, con bassa capitalizzazione e di piccole dimensioni, incapaci di incidere sui meccanismi di formazione del prezzo in un mercato sempre più globalizzato e soggetto alle importazioni, che registrano una spesa sui mercati stranieri di più di 11 milioni di euro al giorno;

la legge di stabilità del 2012 ha stabilito una riduzione nel limite del 60 per cento, nel 2012, degli sgravi contributivi per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, previsti dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30,

impegna il Governo

a valutare l'adozione di provvedimenti in grado di far fronte all'emergenza del comparto in questione, al fine di sostenere le imprese del settore gravate oggi da costi ormai inaccessibili e da limitazioni imposte da una normativa comunitaria che rischia di compromettere il precario equilibrio di un settore in crisi da parecchio tempo.

(7-00765)

« Delfino, Naro ».

ALLEGATO 7

Risoluzione n. 7-00766 Agostini: Iniziative per il settore della pesca.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premessi che:

i pescatori italiani lamentano un pesante calo del reddito, tanto grave da minacciare la loro esistenza e da portarli a dimostrare nelle piazze la loro paura del futuro;

i motivi connessi alla diminuzione del reddito del settore della pesca a livello europeo sono di diversa natura; innanzitutto la diminuzione degli *stock* ittici; poi il calo generale dei prezzi nelle aree in cui anche se gli *stock* ittici sono integri l'offerta è troppo alta e infine l'incremento dei costi di produzione a causa dell'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi;

tale situazione, in Italia, è resa più grave dalle condizioni di contesto del settore della pesca che risultano già fortemente compromesse da problemi di carattere strutturale che si protraggono ormai da lungo tempo;

il settore della pesca è gravato da disfunzioni strutturali quali: la polverizzazione dei punti di sbarco; la frammentarietà della distribuzione; la prevalenza di strutture artigianali con bassa efficienza gestionale; l'insufficiente patrimonializzazione e sottocapitalizzazione delle imprese; la scarsa capacità di accesso al credito, a cui si aggiungono come aggravanti l'incapacità delle imprese di concentrare l'offerta dei prodotti a fronte di una rete distributiva sempre più esigente ed in mano ai grossisti ed ai commercianti;

l'effetto congiunto di tutti i fenomeni fin qui illustrati è quello di non riuscire più a produrre reddito; gli ope-

ratori ittici di tutta la filiera e l'indotto rischiano il fallimento e l'uscita dal mercato con gravissime ripercussioni sui livelli occupazionali e, più in generale, sulle aspettative di ripresa dell'economia del Paese;

la pesca rappresenta una delle attività più antiche dell'uomo e il pesce è un elemento fondamentale della alimentazione umana di cui occorre garantire la disponibilità, attraverso la preservazione ed il mantenimento in buone condizioni degli *stock* ittici, tanto per le generazioni attuali che per quelle future; in tale ottica l'Unione europea sta sviluppando una riflessione sul contributo che la politica comune della pesca può fornire alla produzione di beni pubblici attraverso tre filoni principali: produzione, trasformazione e commercializzazione;

ai fini della sostenibilità e della modernizzazione del settore pesca è necessario utilizzare strumenti nuovi e moderni in linea con le esigenze del mercato che consentano di garantire le necessarie opportunità di lavoro e trattenere i giovani nelle aree meno sviluppate;

se è innegabile che il settore della pesca dipende totalmente dallo stato di salute degli *stock* ittici e dall'equilibrio dell'ecosistema è altrettanto vero che una gestione della pesca sempre più in linea con gli obiettivi di sostenibilità e di remunerazione dell'attività non può avvenire senza prendere atto della grave crisi che il settore vive allo stato attuale e pertanto, risulta fondamentale predisporre una doppia strategia di intervento: una che dia risposte nell'immediato sostenendo i red-

diti ed evitando l'uscita dal mercato di numerose aziende ittiche e un'altra che riorienta il settore della pesca verso una nuova programmazione che sia in linea con gli obiettivi della politica comune della pesca (PCP) riformata garantendo la sostenibilità del settore e la giusta remunerazione agli operatori;

in tale contesto è opportuno rilevare come il regolamento (CE) n. 1967/2006 relativo all'introduzione di misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo entri in vigore in un momento di grave e perdurante crisi economica mondiale ed europea che, per quanto riguarda il settore dell'economia ittica italiana, registra nell'ultimo decennio un peggioramento di tutti gli indici macroeconomici: 17.000 posti di lavoro in meno; le catture sono diminuite del 48 per cento; la redditività dell'impresa è diminuita del 31 per cento; le risorse nazionali per la programmazione sono state tagliate del 77 per cento;

anche la normativa nazionale ha inciso negativamente sul reddito disponibile del comparto limitando gli sgravi contributivi per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare dall'80 per cento al 60 per cento;

infine il recente chiarimento del Governo in merito all'ipotesi di tassazione delle forniture di carburante e lubrificante delle navi adibite alla pesca costiera, paventata nella legge comunitaria 2010 sgombra il campo da una iniziativa che avrebbe contribuito ulteriormente a ridurre il reddito disponibile dei pescatori aggravandone la crisi;

l'attività della pesca contribuisce alla produzione di beni comuni e una sua modernizzazione che garantisca la gestione sostenibile dell'ambiente e degli ecosistemi deve fornire risposte anche nell'immediato per tutelare i redditi dei pescatori e salvaguardare gli equilibri socioeconomici di quei territori aree costiere ed isole, in cui le attività di pesca incidono maggiormente; l'attenzione a tali situa-

zioni è particolarmente importante per le comunità delle aree in questione, spesso caratterizzate da situazioni di svantaggio, carenza di posti di lavoro ed economie deboli,

impegna il Governo:

a) a confermare la non imponibilità dell'IVA per le forniture di carburante e lubrificante delle navi adibite alla pesca costiera;

a) a convocare con urgenza una Conferenza nazionale della pesca per definire un piano di rilancio del settore in linea con le indicazioni europee a partire da una revisione della proposta sul fermo biologico, prevedendo un prolungamento dei giorni, nell'ambito di una diversificazione dei periodi di fermo e di una diversificazione per specie;

a) a definire con urgenza, di concerto con le regioni, gli ambiti su cui predisporre i piani di gestione previsti dal regolamento (CE) n. 1967/2006 al fine di ottimizzare l'applicazione del citato regolamento adeguandolo alle specificità dei mari italiani;

a) a valutare altresì, nel rispetto della normativa comunitaria, la possibilità di:

a) dare attuazione agli impegni assunti dal precedente Governo per la riduzione dei costi di produzione connessi all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi reperendo le risorse necessarie quantificabili in circa 13 milioni di euro;

b) assumere iniziative per prorogare di sei mesi l'entrata in vigore del decreto legislativo recante misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura al fine di consentire agli operatori del settore un pieno adeguamento alle nuove norme.

(7-00766) (nuova formulazione) « Agostini, Oliverio, Brandolini, Sani, Zucchi, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Mario Pepe (PD), Servodio, Trappolino ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Norme di acquisizione di conoscenze e competenze in materia di « Cittadinanza e Costituzione » e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole. Testo unificato C. 4117 e C. 2135 (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	47
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	51
Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme territoriali logistiche. Nuovo testo unificato C. 3681 e C. 4296 (Parere alla IX Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	48
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	52
Disposizioni in materia di donazione del corpo <i>post mortem</i> a fini di studio e di ricerca scientifica. Nuovo testo unificato C. 746 e abb. (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	49
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	53

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.

La seduta comincia alle 8.30.

Norme di acquisizione di conoscenze e competenze in materia di « Cittadinanza e Costituzione » e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole.

Testo unificato C. 4117 e C. 2135.

(Parere alla VII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI), *rela-*

tore, riferisce sul provvedimento in esame, composto di un solo articolo. Rileva che il testo dispone che a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013, nelle scuole di ogni ordine e grado e nell'ambito delle attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a « Cittadinanza e Costituzione », sono organizzati percorsi didattici, iniziative e incontri celebrativi finalizzati ad informare e a suscitare la riflessione sugli eventi e sul significato del Risorgimento nonché sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale, alla scelta dell'Inno di Mameli, della bandiera nazionale; nell'ambito delle iniziative è previsto l'insegnamento nelle scuole dell'inno di Mameli e dei suoi fondamenti storici e ideali. Segnala che il provvedimento prevede altresì che, per i suddetti fini, la Repubblica riconosce il giorno 17 marzo, data della proclamazione in Torino, nell'anno 1861, dell'Unità d'Ita-

lia, quale «Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera», senza effetti civili, allo scopo di ricordare e promuovere, nell'ambito di una didattica diffusa, i valori di cittadinanza.

Il deputato Mario PEPE (PD) esprime apprezzamento sui contenuti del provvedimento; ritiene tuttavia che l'articolato avrebbe potuto più opportunamente limitarsi alla statuizione della data del 17 marzo quale giornata della memoria dell'Unità d'Italia.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) ravvisa l'esigenza che i programmi d'insegnamento delle scuole contemplino anche lo studio delle tradizioni storiche e linguistiche delle singole regioni.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD), pur condividendo l'osservazione formulata dal senatore Vaccari, sottolinea che la previsione di materie di studio riguardanti specificamente le tradizioni locali e regionali dovrebbero essere riconosciute in un più organico provvedimento in materia scolastica.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (PdL) si associa alle considerazioni espresse dal deputato Pepe; rileva altresì che la giornata di memoria dell'Unità d'Italia e lo studio della Costituzione afferiscono a valori della Repubblica intesa in tutte le sue articolazioni, comprese le specificità regionali e territoriali.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) sottolinea l'esigenza che, anche in un diverso provvedimento, sia previsto lo studio delle tradizioni locali e regionali.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI), *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP), pur apprezzando l'osservazione formulata dal relatore, ribadisce le proprie perplessità sui contenuti del provvedimento; dichiara quindi il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Davide CAPARINI, *presidente*, nel condividere la posizione del senatore Vaccari, dichiara il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme territoriali logistiche.

Nuovo testo unificato C. 3681 e C. 4296.

(Parere alla IX Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Paolo TANCREDI (PdL), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, rilevando che l'articolo 1 è volto a stabilire i principi in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nell'ambito delle materie relative ai porti e aeroporti civili e alle grandi reti di trasporto e di navigazione; precisa che il provvedimento intende migliorare e incrementare la concentrazione dei flussi di trasporto; migliorare la razionalizzazione del territorio in funzione del trasporto; superare i limiti del trasporto ferroviario tradizionale e intermodale terrestre e marittimo. Osserva che sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione. Fa notare che il comma 3 reca la definizione di piattaforma logistica territoriale, interporto, in-

infrastruttura intermodale e Comitato interregionale per l'intermodalità e la logistica. Rileva che l'articolo 2 dispone che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il parere del Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, con uno o più decreti, provvede alla ricognizione degli interporti già esistenti e alla ricognizione delle infrastrutture intermodali; il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa valutazione ambientale strategica, con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza unificata, approva il Piano generale per l'intermodalità. Evidenzia che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, individua i criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione e all'implementazione degli interporti, delle infrastrutture intermodali e delle piattaforme logistiche territoriali. Rileva che l'articolo 3 dispone che l'individuazione di un nuovo interporto è subordinata alla sussistenza di specifici requisiti territoriali. Segnala che l'articolo 4 stabilisce che il Comitato interregionale per l'intermodalità e la logistica svolge compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento di tutte le iniziative inerenti lo sviluppo della piattaforma logistica territoriale e di promozione dello sviluppo economico delle aree facenti parte delle piattaforme logistiche territoriali. Fanno parte del Comitato, quali membri di diritto, i Presidenti delle regioni nel cui territorio sono ubicate le piattaforme logistiche territoriali. Riferisce che l'articolo 5 dispone che la gestione di un interporto costituisce attività di prestazione di servizi rientrante tra le attività aventi natura commerciale, mentre l'articolo 6 reca norme tese al potenziamento della rete infrastrutturale delle piattaforme logistiche territoriali. Osserva che l'articolo 7 regola la gestione di rifiuti e trasporto e stoccaggio delle merci pericolose mentre l'articolo 8 prevede che, al fine di accelerare la realizzazione delle infrastrutture di trasporto e di viabilità nonché quella di parcheggi, i progetti elaborati sulla base

del Piano generale per l'intermodalità approvato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti costituiscono a tutti gli effetti variante urbanistica rispetto ai piani urbanistici di competenza delle Amministrazioni locali nei cui ambiti territoriali sono ubicate le piattaforme logistiche territoriali.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) ritiene opportuno che siano salvaguardate le competenze delle regioni in ordine alle previsioni di cui all'articolo 7, in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti.

Il senatore Paolo TANCREDI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato 2*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni in materia di donazione del corpo *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica.

Nuovo testo unificato C. 746 e abb.

(Parere alla XII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, volto a disciplinare il tema della donazione del corpo *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica. Evidenzia che in assenza di norme dedicate, l'utilizzo del corpo *post mortem* per finalità di studio, di ricerca e di formazione è disciplinato dal Regolamento di polizia mortuaria, il decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990. Sottolinea che l'articolo 1 prevede l'obbligo dell'espressione in vita

del consenso alla donazione del corpo ai fini di studio e di ricerca scientifica, informata ai principi etici e di solidarietà, nonché a quelli dettati dall'ordinamento giuridico dello Stato. Segnala che l'articolo 2 stabilisce che il Ministro della salute promuove campagne informative: le regioni e le aziende sanitarie locali adottano iniziative volte a diffondere tra i medici la conoscenza delle disposizioni della legge e a diffondere tra i cittadini, anche attraverso le organizzazioni di volontariato, una corretta informazione sulla donazione del corpo umano. Fa notare che l'articolo 3 prevede l'obbligo di redigere testamento olografo per manifestare il consenso alla donazione del corpo *post mortem*, mentre l'articolo 4 disciplina le modalità di selezione dei centri di riferimento da parte del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Rileva che l'articolo 5 obbliga i centri di riferimento alla restituzione della salma alla famiglia, in condizioni dignitose, entro un anno dalla consegna. Sostiene che l'articolo 6 stabilisce che la donazione del corpo *post mortem* non possa avere fini di lucro. Rileva quindi che l'articolo 7 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, per l'attuazione delle presenti disposizioni, entro tre mesi dalla loro entrata in vigore.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (PdL) esprime perplessità sul termine di un anno entro cui deve essere restituita la salma alla famiglia ai sensi dell'articolo 5, in quanto tale termine potrebbe disincentivare l'applicazione della legge.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) manifesta anch'egli rilievi critici in ordine al termine fissato per la consegna della salma, che rischia di produrre effetti contrari alle finalità perseguite dal provvedimento.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP), nel ritenere eccessivamente vincolante l'obbligo di utilizzo del testamento olografo per manifestare la volontà alla donazione, ravvisa l'opportunità che siano previste apposite intese con gli enti locali per regolare i tempi e le modalità attraverso cui deve avvenire l'espressione di volontà del donatore.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI), *relatore*, alla luce delle considerazioni emerse, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.

ALLEGATO 1

**Norme di acquisizione di conoscenze e competenze in materia di
« Cittadinanza e Costituzione » e insegnamento dell'inno di Mameli
nelle scuole (Testo unificato C. 4117 e C. 2135).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 4117 e C. 2135, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera, recante « Norme di acquisizione di conoscenze e competenze in materia di « Cittadinanza e Costituzione » e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole »;

considerato che l'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e formazione professionale, è riconducibile alla competenza concorrente Stato-regioni, in conformità dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, mentre le norme generali in materia di istruzione sono riservate alla competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione;

evidenziato che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 200 del 2009, nel

precisare la portata degli ambiti riconducibili al concetto di « norme generali sull'istruzione », ha statuito che vi rientrano la definizione generale e complessiva del sistema educativo di istruzione e formazione, delle sue articolazioni cicliche e delle sue finalità ultime; la previsione generale del contenuto dei programmi delle varie fasi e dei vari cicli del sistema e del nucleo essenziale dei piani di studio scolastici per la « quota nazionale »;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, anche in un diverso provvedimento che regoli più compiutamente la materia, che siano riconosciute, nel sistema educativo e di istruzione, le diverse realtà regionali affinché i cittadini possano apprendere e conoscere le specificità storiche e culturali delle medesime.

ALLEGATO 2

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme territoriali logistiche (Nuovo testo unificato C. 3681 e C. 4296).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo unificato della proposta di legge C. 3681 e abb., in corso di esame presso la IX Commissione della Camera, recante la legge quadro in materia di interporti e di piattaforme territoriali logistiche;

considerato che la disciplina oggetto del provvedimento detta principi generali nell'ambito delle materie porti e aeroporti civili, e grandi reti di trasporto, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni;

rilevato che la localizzazione delle piattaforme e degli interporti afferisce altresì alla materia governo del territorio, attribuita anch'essa alla competenza legislativa concorrente;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia precisato, agli articoli 7 e 8, relativi, rispettivamente, alla gestione di rifiuti e trasporto e stoccaggio delle merci pericolose ed alla disciplina urbanistica, che sono fatte salve le competenze delle Regioni e degli enti locali.

ALLEGATO 3

Disposizioni in materia di donazione del corpo *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica (Nuovo testo unificato C. 746 e abb.).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo unificato del disegno di legge C. 746 e abb, in corso di esame presso la XII Commissione della Camera, recante « Disposizioni in materia di donazione del corpo *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica »;

considerato che la disciplina oggetto del provvedimento attiene a profili riconducibili alla competenza legislativa concorrente connessa al profilo della « tutela della salute », ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione; evidenziato altresì che rileva la materia « ordinamento civile », riconducibile alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, della Costituzione;

rilevato che l'articolo 7 del provvedimento prevede l'emanazione di un decreto

del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, per l'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito, all'articolo 3, l'opportunità di precisare che la manifestazione del consenso ivi prevista debba avvenire mediante testamento redatto secondo le forme previste dalla legge;

b) valuti la Commissione di merito, all'articolo 5, l'opportunità di stabilire che la restituzione della salma debba avvenire entro un congruo termine stabilito dal donatore e dalla famiglia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	54
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Comunicazioni del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione sugli indirizzi programmatici in materia di semplificazione	54

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente PASTORE. — Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Regolamento del Senato, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Patroni Griffi, accompagnato dal Capo dell'Ufficio legislativo, consigliere Germana Panzironi.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'impianto audiovisivo. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione sugli indirizzi programmatici in materia di semplificazione.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Patroni Griffi per aver accolto l'invito

della Commissione a svolgere le sue comunicazioni e gli dà la parola.

Il ministro PATRONI GRIFFI assicura l'impegno prioritario del Governo nel contrastare la complicazione burocratica e la complessità normativa, che costituiscono fattori di svantaggio competitivo per l'Italia, un impegno quindi tanto più necessario per sostenere lo sviluppo in un periodo di crisi economica. Sottolinea l'intento di dare continuità agli strumenti già previsti e di prefigurarne di ulteriori: riferisce su possibili iniziative volte a proseguire nel percorso di riassetto normativo, sul completamento del progetto « Normattiva » da integrare con la normativa regionale e europea, sul divieto di introduzione di oneri amministrativi non indispensabili. Manifesta l'impegno a una piena attuazione della normativa in materia di sportello unico delle attività produttive, comunica che è in corso una riflessione sull'opportunità di prevedere l'adozione di un testo unico in materia di produzione normativa, semplificazione e qualità della regolazione e, dopo aver ricordato il provvedimento d'urgenza in materia di semplificazione e di sviluppo all'esame della Camera dei deputati, decreto legge n. 5 del 2012, dichiara di voler proseguire nella

valorizzazione della consultazione telematica, uno strumento di notevole utilità, che consente il coinvolgimento attivo di associazioni, cittadini e imprese nelle politiche di semplificazione. Annuncia l'intendimento di proseguire e migliorare l'utilizzo della misurazione degli oneri amministrativi, che, soprattutto per settori ad alto costo, può far conseguire significativi risparmi a cittadini e imprese; in tale percorso ritiene strategico il coinvolgimento anche delle regioni e degli enti locali. Ritiene fondamentale garantire la piena e concreta attuazione alle iniziative di semplificazione, anche in questo caso con il concorso degli enti territoriali, e svolgere un'efficace opera di comunicazione che favorisca una giusta percezione delle semplificazioni realizzate. Conclude ricordando le difficoltà che la semplificazione può incontrare, implicando un cambiamento di comportamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e degli stessi cittadini.

Si apre il dibattito.

La senatrice LEDDI (PD) concorda nell'apprezzare il metodo della consultazione, ma ritiene che le risposte alle sollecitazioni che ne derivano non siano state finora soddisfacenti. Osserva come molti ostacoli alle semplificazioni provengano proprio dagli apparati amministrativi, auspicando l'attivazione di strumenti volti a incentivare anche economicamente le iniziative di semplificazione che originino dalle stesse pubbliche amministrazioni.

La senatrice THALER AUSSERHOFER (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI) ritiene fondamentale assicurare la certezza del quadro normativo e garantire una riorganizzazione e razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni che consenta una più agevole interlocuzione con i cittadini. Segnala l'esigenza di modulare la disciplina in materia di sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) in ragione della dimensione delle imprese e quella di considerare, nella istituzione del cosiddetto tribunale delle imprese, la spe-

cificità delle due province autonome, cui è connessa la tutela delle minoranze linguistiche. Auspica infine una maggiore chiarezza della legislazione, che eviti il ricorso a ripetuti interventi interpretativi.

Il senatore SACCOMANNO (PdL), dopo aver osservato come i cittadini abbiano una chiara percezione del peso burocratico e normativo del nostro ordinamento, sollecita l'istituzione di un « bilancio burocratico » volto a valutare l'impatto di ogni nuova norma.

L'onorevole LOVELLI (PD), considerando insoddisfacenti i risultati cui si è pervenuti in attuazione delle procedure cosiddette « taglia-leggi » e « taglia-enti », chiede se siano previste iniziative ulteriori e migliorative in merito.

Il presidente PASTORE concorda con il Ministro nel ritenere che le semplificazioni siano talvolta non pienamente attuate o, quando realizzate, scarsamente percepite; in merito al procedimento « taglia-enti », richiama l'attenzione sul settore degli enti di ricerca. Ricorda infine gli strumenti di semplificazione recentemente definiti e destinati a operare a regime, quale il meccanismo « taglia-regolamenti », la previsione di testi unici compilativi, le norme sulla qualità della legislazione.

Il ministro PATRONI GRIFFI rispondendo agli interventi e ai quesiti ritiene che, nel raffronto tra sollecitazioni provenienti dalle consultazioni telematiche e risposte in termini di semplificazioni, si delinei un bilancio non negativo; considera cruciale la fase di attuazione delle semplificazioni, cui è connessa una maggiore percezione delle stesse. In merito ai meccanismi premiali per le iniziative di semplificazione che originino dagli stessi apparati amministrativi, si riserva di inviare un documento che illustri quelli già operanti; condivide l'esigenza primaria della certezza del quadro normativo, finalità cui è strumentale la banca dati *online* gratuita della legislazione vigente Normativa. L'opportunità di differenziare la disciplina del

SISTRI in ragione della dimensione delle imprese è ben presente al Governo, che sta valutando la soluzione più opportuna; quanto alla segnalazione in materia di tribunale delle imprese, assicura che la riferirà al ministro competente. All'esigenza di un « bilancio burocratico » intende provvedere il decreto legge n. 5 del 2012, che prevede l'introduzione del cosiddetto « *regulatory budget* » al fine di prevenire l'introduzione di maggiori oneri amministrativi; nuovi interventi « taglia-leggi » potrebbero essere previsti per sin-

goli settori, come anche in materia di « taglia-enti », ritenendo comunque che una riconsiderazione sull'opportunità di sopprimere, accorpate o riorganizzare enti possa essere efficacemente operata nell'ambito delle procedure di *spending review*.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Patroni Griffi e lo congeda dichiarando conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009, in ordine all'attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione) 57

AUDIZIONI

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009, in ordine all'attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione).

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Introduce quindi l'audizione.

Graziano DELRIO, *presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*, Giuseppe CASTIGLIONE, *presidente dell'Unione delle Province d'Italia (UPI)*, Vasco ERRANI, *presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome*, Roberto

COTA, *presidente della Regione Piemonte*, e Vito SANTARSIERO, *sindaco del Comune di Potenza*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Enrico LA LOGGIA, i senatori Walter VITALI (PD), Paolo FRANCO (LNP), Marco STRADIOTTO (PD) e Lucio Alessio D'UBALDO (PD) e i deputati Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI), Maurizio LEO (PdL) e Roberto SIMONETTI (LNP).

Graziano DELRIO, *presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*, e Vasco ERRANI, *presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome*, forniscono ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per le relazioni svolte e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno. Riunione n. 24	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58
XII Comitato – Affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata. Riunione n. 7	58
Sulla pubblicità dei lavori	58
Sui lavori della Commissione	59
Audizione del Ministro della Giustizia	59

Mercoledì 22 febbraio 2012.

IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno. Riunione n. 24.

Orario: dalle 8.50 alle 9.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU.

Orario: dalle 13.50 alle 15.30.

Mercoledì 22 febbraio 2012.

XII Comitato – Affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata. Riunione n. 7.

Orario: dalle 20.40 alle 21.

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU. — Interviene il ministro della giustizia Paola Severino, accompagnata dalla dottoressa Marcella Panucci, Capo della Segreteria del ministro e dal dottor Antonino Gullo, Consigliere del ministro.

La seduta comincia alle 21.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE informa la Commissione delle ulteriori audizioni, deliberate dall'ufficio di presidenza, sul tema delle stragi di mafia occorse nel periodo 1992-1993, fino al gennaio 1994.

In considerazione poi di quanto riportato oggi da organi di informazione sull'inserimento, nel disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 5 del 9 febbraio 2012, in materia di semplificazione e sviluppo, di emendamenti governativi che recepiscono due proposte inserite nell'Atto Senato n. 3104, di cui è primo firmatario il senatore Lauro, in materia di gioco d'azzardo, invita il Ministro a recepire anche altri importanti indicazioni scaturenti dai vari disegni di legge di iniziativa parlamentare sulla materia, richiamando il lavoro svolto dalla Commissione anche con l'approvazione di due relazioni al Parlamento sul tema.

Audizione del Ministro della Giustizia.

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'audizione del Ministro della giustizia, Paola Severino Di Benedetto, ricordando le materie di interesse della Commissione.

Il ministro SEVERINO svolge un'ampia relazione.

Pongono domande la senatrice DELLA MONICA, gli onorevoli LABOCCETTA, NAPOLI e PAOLINI, il senatore SALTAMARTINI con un passaggio in seduta segreta, l'onorevole GARAVINI, la senatrice LEDDI, l'onorevole MARCHI, il senatore LUMIA, l'onorevole TASSONE e nuovamente, per un'integrazione, la senatrice DELLA MONICA.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 23.05.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri	60
Comunicazioni del Presidente	60

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente. — Massimo D'ALEMA.

La seduta comincia alle 8.45.

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Comitato procede all'audizione del presidente del Consiglio dei ministri, professor Mario MONTI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente D'ALEMA

(PD), dai senatori BELISARIO (IdV), ESPOSITO (PdL), PASSONI (PD) e RUTELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI) e dai deputati CICCHITTO (PdL), LAFFRANCO (PdL) e ROSATO (PD).

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori.

La seduta termina alle 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
Comunicazioni del Presidente	61
ERRATA CORRIGE	61

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 15.45.

Mercoledì 22 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Leoluca ORLANDO.

La seduta comincia alle 15.45.

Comunicazioni del Presidente.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, rende comunicazioni sul calendario dei lavori della Commissione deliberato dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione testé svoltasi.

Avverte quindi che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della

Commissione il deputato Gianni Mancuso, in sostituzione del deputato Domenico Di Virgilio, dimissionario.

(La Commissione prende atto).

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 607 del 15 febbraio 2012:

a pagina 161, seconda colonna, settima riga, le parole: « CON LA MAGGIORANZA PRESCRITTA DAGLI ARTICOLI 8, COMMA 2, E 18, COMMA 2 » sono sostituite dalle seguenti: « AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, COMMA 2 ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	62
Audizione di rappresentanti di ANFAO (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	62
Audizione di rappresentanti di Unione CNA Federmoda (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	62

Mercoledì 22 febbraio 2012. – Presidenza del presidente Giovanni FAVA.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giovanni FAVA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione di rappresentanti di ANFAO.

(Svolgimento e conclusione).

Giovanni FAVA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del cavaliere Vittorio Tabacchi, *vicepresidente di ANFAO*, accompagnato dal dottor Francesco Gili, *vice direttore di ANFAO* e dalla dottoressa Cinzia Ronchi, *responsabile ufficio studi di ANFAO*.

Vittorio TABACCHI, *vicepresidente di ANFAO* e Francesco GILI, *vice direttore di ANFAO*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni FAVA, *presidente*, Giovanni SANGA (PD), Ludovico VICO (PD), Deborah BERGAMINI (Pdl), Fabio RAINIERI (LNP) e Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP).

Vittorio TABACCHI, *vicepresidente di ANFAO*, Francesco GILI, *vice direttore di ANFAO* e Cinzia RONCHI, *responsabile ufficio studi di ANFAO*, rispondono ai quesiti posti.

Giovanni FAVA, *presidente*, ringrazia il cavaliere Tabacchi, il dottor Gili e la dottoressa Ronchi per il contributo fornito. Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 15.10, è ripresa alle 15.15.

Audizione di rappresentanti di Unione CNA Federmoda.

(Svolgimento e conclusione).

Giovanni FAVA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'au-

dizione del dottor Antonio Franceschini, responsabile nazionale Unione CNA Federmoda.

Antonio FRANCESCHINI, responsabile nazionale Unione CNA Federmoda, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni FAVA, presidente, Ludovico VICO (PD), Giustina MISTRELLO DESTRO (Misto-MpA-Sud).

Antonio FRANCESCHINI, responsabile nazionale Unione CNA Federmoda, risponde ai quesiti posti.

Giovanni FAVA, presidente, ringrazia il dottor Franceschini per il contributo fornito. Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, sui recenti sviluppi della situazione in Somalia e nel Corno d'Africa (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

AVVERTENZA	5
------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
---	---

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	7
Sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure da adottare per prevenire e contrastare tali fenomeni.	
Audizione del Capo della Polizia, Prefetto Antonio Manganelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	7

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in merito all'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia (Atto n. 438) del dottor Luciano Spina, Presidente dell'Associazione italiana dei magistrati per i minori e la famiglia, dell'avvocato Maria Giovanna Ruo, Presidente CaMiNo Camera minorile nazionale, del dottor Gianfranco Macigno, esperto della materia	8
---	---

ERRATA CORRIGE	8
----------------------	---

V Bilancio, tesoro e programmazione

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL.	
Audizione del Presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	9
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine</i>)	11

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL.

Seguito dell'audizione del Presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini (*Seguito dello svolgimento e conclusione*) 10

VI Finanze**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (COM(2011)452 definitivo) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE (COM(2011)453 definitivo).

Audizione di componenti del Parlamento europeo eletti in Italia (*Svolgimento e conclusione*) .. 13

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 14

VII Cultura, scienza e istruzione**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società.

Audizione di rappresentanti della Società Italiana degli Autori e degli Editori (SIAE) (*Seguito dello svolgimento e rinvio*) 15

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 16

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione di rappresentanti di H3G SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 17

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Marco Ponti, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) (COM(2011)650 def.) 17

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 18

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 19

XII Affari sociali**SEDE REFERENTE:**

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A (*Seguito dell'esame e rinvio*) 20

ALLEGATO (*Articolo aggiuntivo del relatore*) 27

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 23

DELIBERAZIONE DI INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva relativa agli aspetti sociali e sanitari della dipendenza dal gioco d'azzardo (<i>Deliberazione</i>)	23
Programma di una indagine conoscitiva relativa agli aspetti sociali e sanitari della dipendenza dal gioco d'azzardo	23

XIII Agricoltura**INTERROGAZIONI:**

5-05773 Callegari: Orientamenti in merito all'applicazione del regime dei pagamenti diretti previsto dalla nuova PAC, con particolare riferimento al calcolo del valore unitario dei diritti all'aiuto	30
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	36
5-04997 Delfino: Iniziative per il settore saccarifero, con particolare riferimento alla richiesta dell'Unione europea di abbattimento dei silos di immagazzinamento dello zucchero ...	31
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	37

RISOLUZIONI:

7-00408 Marco Carra, 7-00539 Delfino, 7-00728 Delfino, 7-00745 Beccalossi, 7-00749 Di Giuseppe e 7-00756 Rainieri: Iniziative per l'applicazione della normativa in materia di quote latte (<i>Rinvio del seguito della discussione</i>)	31
7-00760 Callegari, 7-00761 Paolo Russo, 7-00762 Di Giuseppe, 7-00765 Delfino e 7-00766 Agostini: Iniziative per il settore della pesca (<i>Discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni 7-00760 (nuova formulazione), 7-00761, 7-00762 (nuova formulazione), 7-00765 e 7-00766 (nuova formulazione)</i>)	31
<i>ALLEGATO 3 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)</i>	38
<i>ALLEGATO 4 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	40
<i>ALLEGATO 5 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione – Testo approvato)</i>	42
<i>ALLEGATO 6 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	44
<i>ALLEGATO 7 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)</i>	45
7-00351 Negro e 7-00677 Zucchi: Iniziative per il contenimento delle nutrie e in materia di danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
AVVERTENZA	35

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**SEDE CONSULTIVA:**

Norme di acquisizione di conoscenze e competenze in materia di « Cittadinanza e Costitu- zione » e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole. Testo unificato C. 4117 e C. 2135 (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	47
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	51
Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme territoriali logistiche. Nuovo testo unificato C. 3681 e C. 4296 (Parere alla IX Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	48
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	52
Disposizioni in materia di donazione del corpo <i>post mortem</i> a fini di studio e di ricerca scientifica. Nuovo testo unificato C. 746 e abb. (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	49
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	53

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

Sulla pubblicità dei lavori	54
-----------------------------------	----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Comunicazioni del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione sugli indirizzi programmatici in materia di semplificazione	54
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009, in ordine all'attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione</i>)	57
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno. Riunione n. 24	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58
XII Comitato – Affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata. Riunione n. 7	58
Sulla pubblicità dei lavori	58
Sui lavori della Commissione	59
Audizione del Ministro della Giustizia	59

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri	60
Comunicazioni del Presidente	60

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
Comunicazioni del Presidente	61
<i>ERRATA CORRIGE</i>	61

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE

Sulla pubblicità dei lavori	62
Audizione di rappresentanti di ANFAO (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	62
Audizione di rappresentanti di Unione CNA Federmoda (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	62

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,20



16SMC0006110